

# LUISS



Dipartimento di Impresa e Management  
Corso di Laurea Triennale: Economia e Management  
Disciplina: Scienza delle Finanze

TESI DI LAUREA TRIENNALE

**IL SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA E ALL'AUDIOVISIVO:  
IL *TAX CREDIT***

Relatore:  
Prof. Mauro Milillo

Candidato:  
Andrea Luongo

Matricola: 208061  
Anno accademico: 2018/2019

## SOMMARIO

1. IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO DELLA CULTURA .....	3
1.1. La crisi del Kulturstaat .....	3
1.2. Funzioni e Organizzazione del MiBACT.....	6
1.2.1. Patrocinio, Contributi e agevolazioni MiBACT .....	11
1.2.2. La Direzione Generale Cinema .....	12
1.3. Il Mecenatismo moderno: Legge Art Bonus .....	14
1.4. L'evoluzione della normativa Cinema (dal 1947 ad oggi).....	19
1.4.1. Evoluzione normativa e legislazione del Dopoguerra (1947) .....	19
2. COME SI FINANZIA IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO: LA LEGGE 220/2016.....	25
2.1. Il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo .....	26
2.1.1. Gli incentivi fiscali (tax credit) .....	27
2.1.2. Gli incentivi automatici .....	27
2.1.3. I contributi selettivi .....	28
2.1.4. I contributi per le attività e iniziative di promozione cinematografica.....	28
2.1.5. Piano straordinario per il circuito delle sale cinematografiche .....	29
2.1.6. Piano straordinario per la digitalizzazione .....	30
2.1.7. Sezione speciale: Fondo di garanzia per piccole e medie imprese .....	30
2.2. La Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche.....	30
2.3. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni .....	31
2.4. La promozione delle opere europee e italiane.....	31
2.5. Focus sul Tax credit.....	33
2.5.1. Tax credit produzione e distribuzione cinematografica.....	35
2.5.2. Tax credit produzione audiovisivo (televisione e web).....	38
2.5.3. Tax credit esercenti sale cinematografiche e Industrie tecniche.....	38
2.5.4. Modalità di accesso al tax credit e suo utilizzo .....	40
2.6. La detassazione degli utili, il tax shelter .....	43
2.7. Un confronto internazionale .....	43
2.8. Aspetti patologici delle agevolazioni .....	45
3. GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO.....	46
3.1. Cinematografia e Audiovisivo: la produzione 2017 .....	46
3.1.1. I numeri del cinema .....	46
3.1.2. I numeri dell'audiovisivo .....	50

3.2. Lo stato di attuazione della Legge 220/2016 ed i risultati ottenuti .....	52
3.2.1. Il processo di attuazione .....	52
3.2.2. Ammontare del fondo e riparto.....	54
3.3. I primi risultati (valutazione d’impatto).....	55
3.3.1. Impatto economico .....	57
3.3.2. Dimensione industriale ed occupazionale del settore.....	58
3.3.3. Impatto del tax credit sulla filiera .....	59
3.3.3.1. Produzione .....	59
3.3.3.2. Distribuzione .....	61
3.3.3.3. Esercizio.....	61
CONCLUSIONI .....	63
BIBLIOGRAFIA.....	65
SITOGRAFIA .....	66
NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ordine cronologico) .....	67

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.2-1: Organigramma MiBACT	8
Figura 1.2-2: Direzione generale Educazione e ricerca MiBACT	8
Figura 1.2-3: Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio MiBACT	9
Figura 1.2-4: Direzione generale Musei MiBACT	9
Figura 1.2-5: Direzione generale Archivi MiBACT	10
Figura 1.2-6: Direzione generale Biblioteche e istituti culturali MiBACT	10
Figura 1.2-7: Direzione generale Bilancio MiBACT	10
Figura 1.3-1: Art Bonus - La crescita dei Mecenati	17
Figura 1.3-2: Art Bonus - La crescita delle erogazioni	17
Figura 1.3-3: Art Bonus – numero dei Mecenati in base all’anonimato della donazione	18
Figura 2.1-1: Riparto del Fondo tra le tipologie di contributi (D.M. 13.7.2017)	26
Figura 2.5-1: Tax credit anni 2012-2016	34
Figura 2.5-2: Totale sostegni diretti e indiretti anni 2012-2016	34
Figura 2.5-3: D.M. 15/03/2018 - Tabella riepilogativa Tax Credit	35
Figura 2.5.1-1: D.M. 15/03/2018_Tab. A – Eleggibilità culturale delle opere	36
Figura 2.5.1-2: D.M. 15/03/2018_Tab. B – Costi di produzione eleggibili	37
Figura 2.5.1-3: D.M. 15/03/2018_Tab. 2 – Aliquote per la distribuzione cinematografica	37
Figura 2.5.1-4: D.M. 15/03/2018_Tab. 3 – Spese per la distribuzione opere italiane	38
Figura 2.5.3-1: D.M. 15/03/2018_Tab. 4 – Costi eleggibili per le imprese di esercizio	39
Figura 2.5.3-2: D.M. 15/03/2018_Tab. 7 – Tax credit per il potenziamento offerta	40
Figura 2.5.4-1: DGCOL – Schermata tipologie tax credit selezionabili	41
Figura 2.7-1: Tax credit cinema nei principali Paesi a settembre 2011	44
Figura 3.1.1-1: MiBACT - “Patchwork” dei titoli prodotti nel 2017	46
Figura 3.1.1-2: MiBACT – Budget film italiani ammissibili (2016-2017)	47
Figura 3.1.1-3: MiBACT – Budget per classi di costo (2016-2017)	48
Figura 3.1.1-4: MiBACT – Composizione dei costi (2016-2017)	48
Figura 3.1.1-5: MiBACT – Tax credit richiesto (2016-2017)	49
Figura 3.1.1-6: MiBACT – Trend contributo pubblico (2005-2017)	49
Figura 3.1.2-1: MiBACT – Opere audiovisive (2017)	50
Figura 3.1.2-2: MiBACT – Credito richiesto e stima investimenti opere audiovisive (2017)	51
Figura 3.1.2-3: MiBACT – Titoli audiovisivo per fascia di tax credit richiesto (2016-2017)	51
Figura 3.2.2-1: MiBACT – Stato di Attuazione interventi finanziati con il Fondo (tax credit)	55
Figura 3.3.1-1: Impatto economico Produzione 2017-2018	57
Figura 3.3.1-2: Impatto economico in termini di valore aggiunto 2017-2018	58
Figura 3.3.2-1: Distribuzione imprese Core, Driven e Promozione sulla filiera	59
Figura 3.3.3.1-1: Grado di utilizzo tax credit, anno 2018	60
Figura 3.3.3.1-2: Tasso medio importo ottenuto tax credit, anno 2018	60
Figura 3.3.3.1-3: Imprese richiedenti e beneficiarie del tax credit, anno 2018	61
Figura 3.3.3.2-1: Tax credit distribuzione nazionale, anno 2018	61
Figura 3.3.3.3-1: Esercizio, domande pervenute e approvate, anno 2017-2018	62

## INTRODUZIONE

L'interesse strategico che ciascun Paese riserva al proprio patrimonio artistico, paesaggistico e ambientale, inteso nell'accezione più ampia, è senz'altro fuori discussione. Tale patrimonio rappresenta, poi, per un Paese come il nostro, con una storia millenaria e situato al centro del Mediterraneo e dell'Europa, un valore primario inestimabile.

Questo valore viene comunemente compreso nel concetto di "bene culturale".

Questo termine desta, di per sé, qualche perplessità in quanto associa il termine "bene", che ha un significato tangibile e oggettivo, al termine "culturale" che risulta difficilmente definibile, intangibile e personale: perciò un vero e proprio ossimoro.

Un altro aspetto rilevante del problema è rappresentato, poi, dalla natura e dalle caratteristiche stesse del "bene culturale". Parliamo di paesaggio, ambiente, arte e opere d'ingegno nelle loro innumerevoli manifestazioni e, dunque, tutto ciò che finisce per costituire l'identità "genetica" e intellettuale di un Popolo. Questo patrimonio che il nostro Paese ha a disposizione è fragile, fortemente distribuito sul territorio, spesso ignorato e richiede un grosso sforzo finanziario solo per la sua conservazione.

Questo ci dà una prima spiegazione di quanto sia poi difficile sfruttare industrialmente l'eccellenza della materia prima di cui disponiamo; ciò in quanto la cultura - rispetto al bene - assume, in questo contesto, il motore di trasformazione indispensabile per dare valore a quest'ultima risorsa produttiva.

Lavorare sull'apparente intangibilità della cultura di un Popolo è un processo lungo e complicato che richiede un sofisticato trattamento in grado di mediare e catalizzare interesse e valore. È perciò necessario un processo di trasformazione "industriale" i cui output siano in grado di raggiungere efficacemente i diversi strati della società per stimolare consapevolezza e sensibilità su argomenti che hanno impatto sulla cultura e su tutti i suoi risvolti sociali.

L'obiettivo della presente tesi è quello di trattare le modalità con cui lo Stato italiano si è attivato per dare una risposta ai due aspetti che sono finora emersi: da una parte alleggerire il proprio impegno finanziario nella conservazione dei beni e, dall'altra, sostenere i processi produttivi di realizzazione del valore. Per questo ci si concentrerà sugli interventi statali che riguardano le azioni di sostegno - in particolare sul credito d'imposta o tax credit - all'industria che ha giocato storicamente e continua a giocare un ruolo importantissimo in termini di comunicazione e divulgazione: il cinema e la sua moderna evoluzione nei supporti audiovisivi.

In questa prospettiva nel primo capitolo verrà ripreso il concetto di “bene culturale” ed evidenziata la centralità del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo (MiBACT), con le sue attribuzioni riguardo gli interventi finanziari di sostegno alle iniziative per la diffusione della cultura e per le attività connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali previste per i settori produttivi di cui sopra; verrà inoltre illustrato l’*Art Bonus* che rappresenta uno strumento innovativo di intervento di più generale applicazione. Il secondo capitolo tratterà, nello specifico, lo strumento legislativo rappresentato dalla Legge 220/2016 con le sue dirette implicazioni sul mondo della cinematografia e dell’audiovisivo attraverso il *tax credit*. Nel terzo capitolo verranno illustrati lo stato di attuazione della citata Legge ed i risultati ottenuti. La parte finale, dedicata alle Conclusioni, chiuderà il lavoro.

# 1. IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO DELLA CULTURA

Questo primo capitolo descrive le premesse su cui si fonda l'esigenza e la necessità dell'intervento statale in favore della promozione e dello sviluppo della cultura e anche l'importanza del contributo privato senza il quale il mantenimento dei beni risulterebbe ancora più problematico. Ci si concentrerà poi sui due soggetti principali del Sistema<sup>1</sup>: il MiBACT come "braccio operativo" dell'Agenzia delle Entrate e i nuovi Mecenati, questi ultimi attraverso la descrizione dello strumento più generale di intervento rappresentato dall'*Art Bonus* che consente, investendo nell'arte e nella cultura, di pagare meno tasse. Nell'ultimo paragrafo del capitolo sarà fatto un breve riferimento per inquadrare storicamente l'argomento e sarà descritta sinteticamente l'evoluzione della normativa su cui si fonda l'attuale impianto agevolativo.

È opportuno precisare che la scelta di concentrare l'oggetto della presente tesi sugli aspetti che riguardano la cinematografia e l'audiovisivo è risultata obbligata in quanto affrontare puntualmente tutte le problematiche legate al supporto pubblico alla cultura attraverso gli strumenti agevolativi fiscali, sarebbe risultato velleitario nonché al limite del possibile da essere trattate convenientemente in poche decine di pagine, quali possono essere sviluppate in una tesi.

D'altra parte, il cinema - e successivamente l'audiovisivo che ne riproduce una moderna modalità di fruizione di contenuti - ha rappresentato e rappresenta tuttora una manifestazione significativa, immediata e concreta dell'espressione dell'identità sociale e intellettuale – dunque culturale - di un Paese. Non dobbiamo neppure dimenticare la fenomenale portata mediatica della cinematografia e dell'audiovisivo nel trasferire e fissare saperi, messaggi e stimoli in grado di influenzare coscienze e menti.

## 1.1. La crisi del *Kulturstaat*

Prima di affrontare direttamente l'argomento che ci occupa, è necessario porre le premesse filosofiche e politiche che sono alla base, e giustificano, gli interventi statali a favore della cultura.

---

<sup>1</sup> *N.d.a.: Gli altri attori coinvolti direttamente nel Sistema: produttori, distributori, esercenti e le banche (BNL, Unicredit, ecc.), saranno citati quando strettamente necessario; ciò per mantenere l'attenzione sugli aspetti amministrativi delle agevolazioni fiscali gestite dal Ministero*

Lo Stato di cultura o *Kulturstaat*, dottrina nata in Germania nel XIX secolo<sup>2</sup>, non solo afferma l'istituzione della libertà o dell'autonomia della cultura, ma anche che lo Stato è al suo servizio ed è dunque obbligato a intervenire per contribuire al suo riconoscimento, anche a prescindere dalle modalità con cui la cultura si manifesta.

In Italia questa dottrina si è sviluppata e si è concretizzata con la Legge 26 aprile 1964, n. 310, che ribadiva le necessità di tutela e valorizzazione di tutto ciò che ha valore culturale. La Commissione istituita con la tale Legge definì i beni culturali in questo modo: *“Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i Beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesaggistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà”*<sup>3</sup>.

Riprendendo in maniera più specifica quanto detto nell'Introduzione sul concetto di “bene culturale”, Massimo Severo Giannini membro rilevante della citata Commissione, in un suo studio<sup>4</sup> incentrò la natura giuridica dei beni culturali su due punti: immaterialità e pubblicità. Giannini riprende il concetto di bene di Pugliatti, per affermare che *“il bene culturale ha come supporto una cosa, però non s'identifica con la cosa stessa, bensì, come bene radicato nel valore culturale inerente alla cosa cioè rappresenta elemento materiale di vari beni giuridici: in particolare, di un bene patrimoniale e un bene culturale”*<sup>5</sup>. Muovendo da queste premesse, qualifica il bene culturale come immateriale perché la cosa materiale è supporto del bene, ma non è il bene stesso, il quale viene dato dal valore culturale, che è immateriale<sup>6</sup>. Lo qualifica, in secondo luogo, come pubblico *“non in quanto bene di proprietà, ma in quanto bene di fruizione”*<sup>7</sup>.

La cultura è dunque un servizio pubblico caratterizzato dai seguenti aspetti:

- 1) ha una dinamica propria, deve garantire i diritti fondamentali di libertà e richiede neutralità; aspetti che limitano la capacità di regolare l'attività in termini sostanziali;
- 2) è un'attività di promozione e sviluppo di tipo amministrativo che oltre a prevedere interventi di tutela e controlli, sanzioni, etc., si esprime attraverso attività di sostegno;

---

<sup>2</sup> N.d.a.: *Pensiero pre-idealista di autori come Schiller, Goethe e von Humboldt*

<sup>3</sup> *“Atti della Commissione Franceschini (1967)”, Dichiarazioni I-LVII, Parte prima – Beni culturali, Titolo I: Dichiarazioni generali, Dichiarazione I: Patrimonio culturale della Nazione*

<sup>4</sup> M. S. Giannini, *“I beni culturali”*, 1976

<sup>5</sup> M. S. Giannini, *opera citata*, p.24

<sup>6</sup> M. S. Giannini, *opera citata*, p.26

<sup>7</sup> M. S. Giannini, *opera citata*, p.26



3) è un valore giuridico dello Stato, non può essere estraneo a nessuna delle sue attività e richiede relazioni di coordinamento e cooperazione inter-amministrativa tra gli Organi dello Stato stesso.

Ciò detto, è necessario passare dalle parole ai fatti e qui le cose si fanno assai più complicate.

Nella realtà italiana abbiamo a che fare con un patrimonio artistico che occupa dimensioni fisiche e mentali ciclopiche: pensiamo solo ai tesori ancora custoditi nel sottosuolo che ancora debbono essere riportati alla luce; pensiamo ai tesori ammassati nei magazzini dei musei; pensiamo a quelli esposti che rappresentano solo la punta dell'*iceberg*. Pensiamo a quanto sia diffusa nei cittadini la scarsa consapevolezza di tutto ciò. E pensiamo alla responsabilità di chi, con mezzi finiti, deve garantire la fruibilità di tali beni.

La diretta conseguenza di quanto s'è detto è che il solo impegno statale non è più sufficiente a garantire tutti gli interventi richiesti per la conservazione e la valorizzazione dell'ingente patrimonio di beni che rappresentano concretamente l'interesse e la valenza culturale degli stessi. Lo Stato si è perciò direttamente rivolto al mondo del privato stimolando la sensibilità dei cittadini, siano questi persone fisiche e/o giuridiche. Nel successivo paragrafo 1.3 verrà trattata la nuova forma di Mecenatismo (*l'Art Bonus*) che si va affermando con un certo successo.

Una menzione fa fatta sul volontariato nei beni culturali che prevede il possibile ricorso al contributo dei volontari in numerose attività fra le quali: il prolungamento dell'orario dei musei, l'ampliamento dei servizi culturali e di accoglienza anche in occasione di mostre, la sistemazione di archivi e cataloghi, la realizzazione di circuiti assistiti nei siti archeologici.

Dobbiamo, infine, dare atto del tentativo dell'Unione Europea di ragionare a livello di "Patrimonio culturale europeo"<sup>8</sup>: uno sforzo, questo, che si è finora rivelato ancora prematuro.

Tornando alla visione concreta degli strumenti agevolativi attualmente disponibili, ci dobbiamo concentrare sull'attuale declinazione rappresentata nella normativa europea che ha fissato i criteri che regolamentano gli interventi dei diversi Stati membri: questi aspetti sono sviluppati e regolamentati nella Legge 220/2016 e nei suoi provvedimenti attuativi di cui si tratterà nel secondo capitolo.

---

<sup>8</sup> M. V. Caballería, "Relazione tra cultura e mercato nel diritto dell'Unione Europea: dall'eccezione alla diversità culturale", 2015

## 1.2. Funzioni e Organizzazione del MiBACT<sup>9</sup>



*“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela e valorizza il patrimonio storico e artistico della nazione”.*  
(Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana)

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo rappresenta il “motore” centrale del Sistema in quanto, con le sue attribuzioni, gestisce gli interventi finanziari di sostegno alle iniziative per la diffusione della cultura e, in collaborazione con l’Agenzia delle Entrate, svolge le attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali previste per i settori produttivi destinatari di tali contributi.

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali fu istituito<sup>10</sup> nel 1974 con l’obiettivo di affidare la gestione unitaria ed organica del patrimonio culturale e ambientale nazionale ad un Ministero appositamente costituito. In precedenza, le relative responsabilità erano, infatti, distribuite tra il Ministero della Pubblica Istruzione (Antichità e Belle Arti, Accademie e Biblioteche), il Ministero degli Interni (Archivi di Stato) e la Presidenza del Consiglio dei ministri (Discoteca di Stato, editoria libraria e diffusione della cultura).

Nel 1998 viene istituito il nuovo Ministero per i Beni e le Attività Culturali<sup>11</sup> che amplia le proprie attribuzioni alla promozione delle attività dello spettacolo in tutte le sue espressioni e dello sport in generale; queste ultime competenze verranno successivamente assegnate nel 2006 al nuovo Ministero per le Politiche Giovanili e Attività sportive<sup>12</sup>.

Dopo diversi interventi legislativi, improntati all’adozione di misure di maggiore razionalizzazione del suo funzionamento, il Ministero ha visto modificare la propria struttura organizzativa e le modalità di attuazione della propria missione

---

<sup>9</sup> Fonte: <http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Ministero/index.html>

<sup>10</sup> Decreto-legge n. 657 del 14 dicembre 1974

<sup>11</sup> Decreto legislativo n. 368 del 20 ottobre 1998

<sup>12</sup> Decreto-legge n. 181 del 18 maggio 2006

istituzionale attraverso l'introduzione di significative innovazioni mirate a esaltare l'azione di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale nazionale. Questo nuovo approccio restituisce centralità alla salvaguardia degli interessi strategici paesaggistici nel contesto più generale delle belle arti con lo scopo di garantire una maggiore conoscibilità e fruibilità dei beni culturali.

Nel 2013, in quest'ultima prospettiva, sono state assegnate al Ministero anche le competenze del turismo<sup>13</sup> che assume dunque la denominazione di Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT). Nell'anno successivo è stato introdotto il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo<sup>14</sup>, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.

Nell'anno 2016 sono stati emessi due Decreti Ministeriali<sup>15</sup> che hanno rispettivamente modificato la "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" secondo i più moderni e attuali criteri di gestione museale e attivato la riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La riforma unifica le responsabilità di tutela nella sola Soprintendenza per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio, aumentando i presidi sul territorio in un costante e progressivo dialogo con le reti dei musei civici e diocesani per far crescere a tutto vantaggio della cittadinanza il patrimonio diffuso di cui sono ricchi i nostri territori.

Nel recente passato sono state apportate ulteriori modifiche<sup>16</sup> al Regolamento di organizzazione del Ministero con successivi interventi di razionalizzazione della relativa struttura organizzativa e della distribuzione delle competenze.

Nella figura che segue è riportato l'attuale Organigramma del MiBACT.

---

<sup>13</sup> Legge n. 71 del 24 giugno 2013

<sup>14</sup> D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014

<sup>15</sup> Decreti Ministeriali nn. 43 e 44 del 23 gennaio 2016

<sup>16</sup> D.P.C.M. n.238 del 1° dicembre 2017; Decreto-Legge n. 86 del 12 luglio 2018; D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019

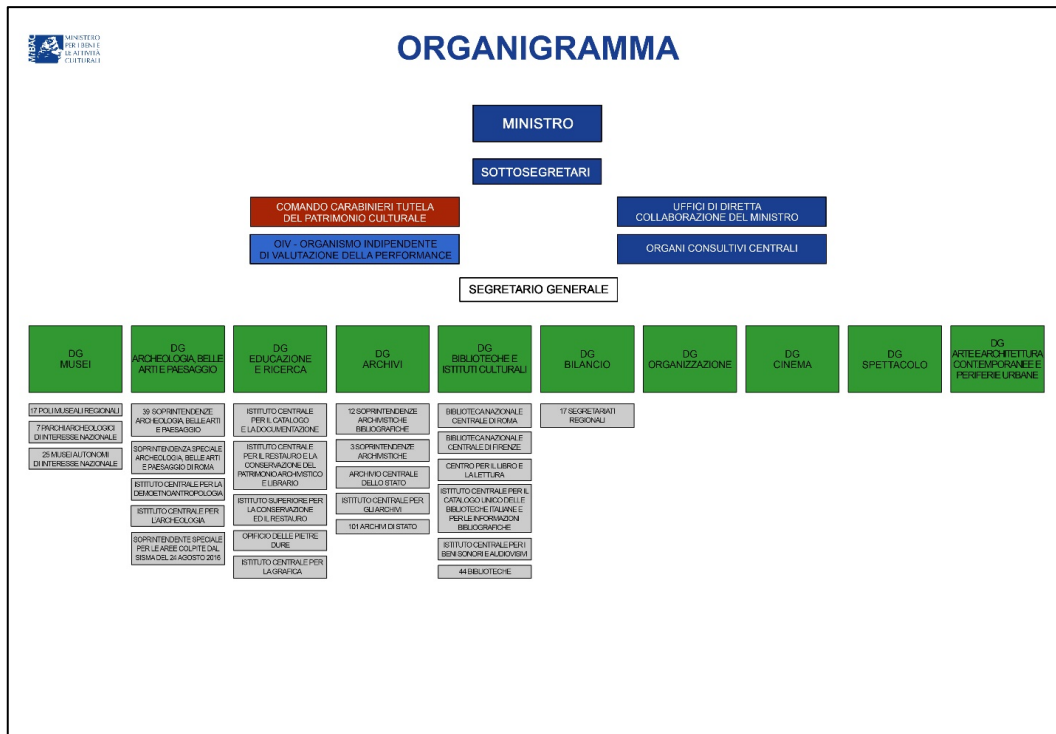


Figura 1.2-1: Organigramma MiBACT<sup>17</sup>

Per dare almeno un'idea di come il problema della conservazione dei beni - che sta alla base dell'azione di pubblicità, sviluppo e promozione della cultura affidata allo Stato – riportiamo di seguito alcune tabelle, fonte MiBACT<sup>18</sup>, che forniscono una reale rappresentazione della multidimensionalità del contesto e della complessità dell'articolazione del modello organizzativo che lo deve (o dovrebbe? *Sic!*) gestire.

Direzione generale Educazione e ricerca
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
Istituto superiore per la conservazione ed il restauro
Istituto centrale per la grafica
Opificio delle pietre dure

Figura 1.2-2: Direzione generale Educazione e ricerca MiBACT

<sup>17</sup> N.d.a.: Aggiornato al 15 gennaio 2020

<sup>18</sup> Fonte: MiBACT, stralcio da "Articolazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale"

Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio	
Istituto Centrale per l'archeologia	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria, con sede a Perugia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, con sede a Torino	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche, con sede ad Ancona
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con sede ad Alessandria	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, con sede a Roma
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanò-Cusio-Ossola e Vercelli, con sede a Novara	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, con sede a Roma
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano, con sede a Milano	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, istituita, fino al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 54, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con sede a L'Aquila
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Corno, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con sede a Milano	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, con esclusione, fino al 31 dicembre 2019, della città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, con sede a Chieti
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con sede a Brescia	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Molise, con sede a Campobasso
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, con sede a Mantova	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, con sede a Napoli
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con sede a Venezia	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, con sede a Napoli
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con sede a Padova	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con sede a Caserta
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede a Verona	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con sede a Salerno
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con sede a Bari
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, con sede a Genova	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per province di Barletta Andria-Trani e Foggia, con sede a Foggia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con sede a Bologna	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con sede a Lecce
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Piacenza, con sede a Parma	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata, con sede a Cosenza e Crotone, con sede Cosenza
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, con sede a Reggio Calabria
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, con sede a Siena	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con sede a Cagliari
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, con sede a Lucca	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con sede a Sassari
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, con sede a Pisa	Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 con sede a Rieti, fino al 30 settembre 2021

Figura 1.2-3: Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio MiBACT

Direzione generale Musei	
Complesso monumentale della Pilotta	Palazzo Reale di Genova
Galleria dell'Accademia di Firenze	Villa Adriana e Villa D'Este
Galleria Nazionale delle Marche	<i>Poli museali:</i>
Galleria Nazionale dell'Umbria	dell'Abruzzo
Gallerie Estensi	della Basilicata
Gallerie Nazionali d'arte antica	della Calabria
Museo delle Civiltà	della Campania
Musei Reali	dell'Emilia Romagna
Museo Archeologico Nazionale di Napoli	del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria	del Lazio
Museo Archeologico Nazionale di Taranto	della Liguria
Musei del Bargello	della Lombardia
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia	delle Marche
Museo storico e il Parco del Castello di Miramare	del Piemonte
Parco archeologico dei Campi Flegrei	della Puglia
Parco archeologico dell'Appia antica	della Sardegna
Parco archeologico di Ercolano	della Toscana
Parco archeologico di Ostia Antica	dell'Umbria
Parco archeologico di Paestum	del Veneto
Palazzo Ducale di Mantova	

Figura 1.2-4: Direzione generale Musei MiBACT

<b>Direzione generale Archivi</b>	
Istituto centrale per gli archivi	della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo
Archivio centrale dello Stato	della Toscana
<i>Soprintendenze archivistiche e bibliografiche:</i>	dell'Umbria e delle Marche
dell'Abruzzo e del Molise	del Veneto e del Trentino Alto Adige
della Campania	<i>Archivi di Stato:</i>
dell'Emilia Romagna	di Bologna
del Friuli-Venezia Giulia	di Firenze
del Lazio	di Genova
della Liguria	di Milano
della Lombardia	di Napoli
del Piemonte e della Valle d'Aosta	di Roma
della Puglia e della Basilicata	di Torino
della Sardegna	di Venezia

Figura 1.2-5: Direzione generale Archivi MiBACT

<b>Direzione generale Biblioteche e istituti culturali</b>
<b>Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche</b>
<b>Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi</b>
<b>Biblioteca nazionale centrale di Roma</b>
<b>Biblioteca nazionale centrale di Firenze</b>
<b>Centro per il libro e la lettura</b>
<b>Biblioteca Universitaria di Genova</b>
<b>Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli</b>
<b>Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino</b>
<b>Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia</b>

Figura 1.2-6: Direzione generale Biblioteche e istituti culturali MiBACT

<b>Direzione generale Bilancio</b>	
<i>Segretariati regionali del Ministero dei beni e delle attività</i>	per la Lombardia, con sede a Milano
per l'Abruzzo, con sede a L'Aquila	per le Marche, con sede ad Ancona
per la Basilicata, con sede a Potenza	per il Molise, con sede a Campobasso
per la Calabria, con sede a Catanzaro	per il Piemonte, con sede a Torino
per la Campania, con sede a Napoli	per la Puglia, con sede a Bari
per l'Emilia Romagna, con sede a Bologna	per la Sardegna, con sede a Cagliari
per il Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste	per la Toscana, con sede a Firenze
per il Lazio, con sede a Roma	per l'Umbria, con sede a Perugia
per la Liguria, con sede a Genova	per il Veneto, con sede a Venezia

Figura 1.2-7: Direzione generale Bilancio MiBACT

### 1.2.1. Patrocinio, Contributi e agevolazioni MiBACT<sup>19</sup>

Di seguito si fornisce una sintetica panoramica sulle tipologie di erogazioni offerte dal Ministero nei diversi settori:

- PATROCINIO - CRITERI DI CONCESSIONE E INFORMAZIONI GENERALI: viene accordato esclusivamente dal Ministro ad eventi e iniziative di carattere Nazionale o Internazionale, di alto rilievo culturale, scientifico, artistico, storico e di promozione turistica;
- EROGAZIONI LIBERALI: queste erogazioni verranno trattate nel successivo paragrafo 1.3 (*Art Bonus*) e riguardano le liberalità in denaro a favore del settore pubblico o del settore privato no profit che possono costituire fiscalmente, a seconda della tipologia del soggetto erogatore oneri deducibili dal reddito (imprese) o oneri detraibili dall'imposta sul reddito (persone fisiche e enti non commerciali);
- 5 X 1000 ALLA CULTURA: rappresenta l'ampliamento<sup>20</sup> delle finalità della destinazione del 5 per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, inserendo, tra le scelte che il contribuente può compiere, anche il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici;
- AGEVOLAZIONI FISCALI NEL SETTORE CINEMATOGRAFICO: queste agevolazioni – che saranno oggetto di trattazione nel successivo capitolo 2 - permettono ai soggetti privati che investono nel cinema di accedere a crediti di imposta (*tax credit*) e alla detassazione degli utili (*tax shelter*);
- CONTRIBUTI E RICONOSCIMENTI NEL SETTORE CINEMATOGRAFICO: (strumenti non approfonditi nel presente lavoro): costituiscono altre forme del sostegno pubblico alle attività cinematografiche che consentono di accedere ad agevolazioni, benefici, contributi e riconoscimenti che riguardano: Opere cinematografiche, Festival e associazioni, Sale, Industrie tecniche, Enti di Settore, Film d'essai;
- CONTRIBUTI ALLE ATTIVITA' DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (tipologia non sviluppata nel presente lavoro); riguardano modalità di erogazione dei contributi per ciascun settore dello Spettacolo dal Vivo: Musica, Teatro, Danza, Circhi e Spettacolo Viaggiante; anche questa;

---

<sup>19</sup> Fonte: <http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Ministero/Contributi-e-agevolazioni/index.html>

<sup>20</sup> Comma 46 dell'art. 23 della Legge n. 111 del 15 luglio 2011

- CONTRIBUTI E PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO PER LE BIBLIOTECHE NON STATALI E GLI ISTITUTI CULTURALI: riguardano Istituti Culturali, Comitati Nazionali per le Celebrazioni, Edizioni Nazionali, Biblioteche non statali, Convegni e Pubblicazioni, Sostegno editoria libraria, Pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale;
- CONTRIBUTI PER ARCHIVI NON STATALI E/O DOCUMENTI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE CULTURALE.

Sono previste, infine, facilitazioni per gli immobili gravati da vincoli, così come sono state approvate norme per facilitare la costruzione di impianti sportivi.

### 1.2.2. La Direzione Generale Cinema

In questo paragrafo viene riportata la descrizione della Direzione Generale Cinema che rappresenta la principale l'unità organizzativa<sup>21</sup> a cui – tra le altre responsabilità<sup>22</sup> – è affidata quella di disporre gli interventi finanziari a sostegno delle attività cinematografiche, degli enti e delle iniziative per la diffusione della cultura cinematografica, tutte attività connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali<sup>23</sup> nel settore cinematografico e nel settore della produzione audiovisiva, argomenti, questi, di diretto interesse della presente tesi.

La Direzione Generale Cinema rappresenta, dunque, la struttura amministrativa operativa principale attorno alla quale ruota l'intero settore cinematografico costituito da produttori, distributori ed esercenti. La Direzione esercita funzioni di indirizzo, promuove e coordina le iniziative aventi per scopo lo sviluppo della produzione cinematografica e delle opere audiovisive, lo sviluppo della loro distribuzione e diffusione in Italia e all'estero, ne salvaguarda l'integrità e le diversità delle relative espressioni culturali (Convenzione UNESCO) favorendo l'accesso ai mezzi di produzione, di diffusione e di distribuzione delle attività, dei beni e dei servizi culturali.

Ai fini del riconoscimento delle agevolazioni fiscali, la Direzione svolge le attività amministrative connesse al riconoscimento della nazionalità italiana dei film e delle produzioni audiovisive, del loro interesse culturale nonché dell'eleggibilità culturale dei film e delle produzioni audiovisive. Alla Direzione sono, inoltre, assegnate funzioni di verifica, ispezione e controllo in raccordo con l'Agenzia delle Entrate sugli enti

---

<sup>21</sup> N.d.a.: *L'altra struttura del Ministero che attinge al Fondo unico per lo Spettacolo e la Direzione Generale per lo Spettacolo (dal vivo) non oggetto del presente lavoro*

<sup>22</sup> Art. 18 del D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014

<sup>23</sup> N.d.a.: *Attraverso il Fondo unico per lo Spettacolo*



sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero.

La Direzione svolge, inoltre, attività di rilievo internazionale concernenti la produzione o coproduzione cinematografica e audiovisiva, assicura l'esecuzione delle attribuzioni del Ministero in merito alla promozione delle produzioni cinematografiche, radiotelevisive e multimediali. Si raccorda con altre Istituzioni pubbliche e private e con Amministrazioni pubbliche per quanto concerne la promozione della formazione e dell'immagine internazionale dell'Italia, anche a fini turistici, attraverso il cinema e l'audiovisivo con l'obiettivo di attrarre investimenti cinematografici e audiovisivi esteri nel territorio italiano.

La Direzione esprime, infine, le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà intellettuale, diritto d'autore e di vigilanza sulla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE).

Presso la Direzione generale opera l'Osservatorio per lo spettacolo di cui all'articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni.

La Direzione generale Cinema si articola nei seguenti Servizi<sup>24</sup>:

➤ Servizio I: Organizzazione e funzionamento — Osservatorio per lo spettacolo

*“Affari generali, contenzioso, programmazione bilancio e personale — Gestione della sede, sulla base di un programma generale condiviso tra le Direzioni generali; funzionamento dei servizi comuni, quali portineria, spazi e strutture tecniche comuni, centralino, ufficio del consegnatario, ufficio tecnico, sistema di rilevazione delle presenze, servizi informatici, sicurezza sui luoghi di lavoro — Elaborazione di direttive e circolari esplicative nelle materie di competenza della Direzione generale — Predisposizione degli elementi ai fini della elaborazione di atti normativi e della risposta agli atti parlamentari di indirizzo, controllo e sindacato ispettivo nel settore di competenza della Direzione generale — Rapporti con la Corte dei conti — Raccordo con l'O.I.V. in relazione alle attribuzioni dello stesso e alle attività di competenza della Direzione generale — Attività istruttorie ai fini dell'espressione delle valutazioni di competenza alla Direzione generale Biblioteche e istituti culturali, per lo svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore, e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (S.I.A.E.) — Adempimento e monitoraggio degli obblighi di pubblicità e trasparenza amministrativa.*

*Attività amministrative connesse al rilascio del nulla osta all'esportazione di film nazionali, alla proiezione in pubblico di film, nonché alle autorizzazioni in materia di sale e arene per spettacoli cinematografici — Supporto al Direttore generale nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza attribuite alla Direzione generale, su ogni soggetto giuridico costituito con la partecipazione del Ministero per finalità attinenti agli ambiti di competenza della Direzione generale Supporto al funzionamento dell'Osservatorio per lo spettacolo di cui all'articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni”.*

---

<sup>24</sup> All. n. 3 del D.M. 27 novembre 2014

➤ Servizio II: Cinema e Audiovisivo

*“Attività di rilievo internazionale concernenti la produzione cinematografica e audiovisiva — Attività amministrative connesse al riconoscimento della nazionalità italiana dei film e delle produzioni audiovisive, dell'interesse culturale dei film, dell'eleggibilità culturale dei film e delle produzioni audiovisive, della nazionalità italiana alle coproduzioni cinematografiche e ed audiovisive — Attività amministrative connesse all'attribuzione della qualifica di film d'essai e film per ragazzi — Interventi finanziari a sostegno delle produzioni, delle distribuzioni e dell'esercizio cinematografico, nonché degli enti e delle iniziative per la diffusione della cultura cinematografica, compresi i premi d'essai, in Italia e all'estero.*

*Attività amministrative connesse al riconoscimento delle agevolazioni fiscali nel settore della produzione cinematografica e audiovisiva e dell'esercizio e della distribuzione cinematografica e connesse attività di verifica e controllo, in raccordo con l'Agenzia delle Entrate — Verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero”.*

### 1.3. Il Mecenatismo moderno: Legge Art Bonus

In questo paragrafo viene descritta la modalità con cui viene interpretata, in chiave moderna, la forma di tutela e promozione dei fenomeni artistici attuata dagli antichi Mecenati. La caratteristica che distingue lo strumento *Art Bonus* dalle altre misure agevolative è rappresentata dalla sua semplicità e versatilità in quanto il *Bonus* può essere applicato in maniera generalizzata a moltissime iniziative benefiche destinate a mantenere e sostenere il patrimonio culturale.

Nell'ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, la Legge *Art Bonus*<sup>25</sup> della fine del 2014, ha introdotto, come misura agevolativa, un credito di imposta al 65% per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura, ovvero, contributi in danaro elargiti da un benefattore senza obblighi di controprestazione o riconoscimenti di natura economica.

L'*Art Bonus* consente ai cosiddetti Mecenati, siano essi persona fisica o giuridica, di godere di un regime fiscale agevolato le cui modalità di detrazione sono regolamentate dal comma 2 dell'articolo 1 della Legge istitutiva che entra nel merito della misura del credito di imposta. Il credito d'imposta, ottenuto a seguito di un'elargizione di liberalità, può costituire fiscalmente, secondo la tipologia del soggetto erogatore, oneri deducibili dal reddito (imprese) o oneri detraibili dall'imposta sul reddito (persone fisiche ed enti non commerciali).

---

<sup>25</sup> Decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 106 del 29 luglio 2014

Le erogazioni liberali a sostegno della cultura possono essere elargite esclusivamente in denaro e in favore del settore pubblico o del settore privato no profit ufficialmente riconosciuto, dopo aver fornito la propria identità fiscale (codice fiscale o partita iva), e devono rientrare nelle categorie previste<sup>26</sup>:

- *“interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici”;*
- *“sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica” (ad esempio: musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali);*
- *“realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo”;*
- *“realizzazione di interventi di restauro, protezione e manutenzione di beni culturali pubblici qualora vi siano soggetti concessionari o affidatari del bene stesso”.*

La misura massima dell’agevolazione fiscale è comunque soggetta alle seguenti limitazioni:

1. per le persone fisiche e per gli enti che non svolgono attività commerciale, ai fini della determinazione dell’IRPEF, il credito d’imposta è riconosciuto nei limiti del quindici per cento del reddito imponibile; tale regime è applicabile anche agli enti che non svolgono attività d’impresa (i.e. enti non commerciali, sia residenti che non residenti, che non svolgono alcuna attività commerciale e società semplici);
2. per i titolari di reddito d’impresa il credito d’imposta spetta, ai fini della determinazione dell’IRES, nel limite del cinque per mille dei ricavi. Analogamente, per le società semplici, il credito di imposta spetta ai singoli soci nella stessa proporzione prevista dell’articolo 5 del TUIR ai fini della imputazione del reddito.

I destinatari delle erogazioni che danno diritto all’applicazione dell’agevolazione in argomento sono:

- Pubbliche amministrazioni, ovvero il MiBACT (in tutte le sue articolazioni), le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le altre amministrazioni dello Stato.
- Fondazioni lirico sinfoniche, teatri di tradizione, istituzioni concertistico-orchestrali, teatri nazionali, teatri di rilevante interesse culturale, i festival, le imprese e i centri di produzione teatrale e di danza ed i circuiti di

---

<sup>26</sup> Art. 1 della Legge n. 106 del 29 luglio 2014

distribuzione.

- Istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica.
- Soggetti concessionari o affidatari di beni culturali pubblici.

Restano a carico di questi enti, destinatari delle donazioni, gli oneri che riguardano la pubblicità. L'Ente è infatti obbligato a pubblicare<sup>27</sup> sul proprio sito istituzionale l'ammontare delle liberalità ricevute, la destinazione e l'utilizzo delle stesse; mensilmente è anche tenuto a comunicare, attraverso il portale<sup>28</sup> istituzionale dell'iniziativa, l'ammontare delle donazioni ricevute nel mese di riferimento, lo stato di conservazione del bene oggetto dell'erogazione, le informazioni relative alla destinazione e l'utilizzo di quanto ricevuto, gli interventi di ristrutturazione o riqualificazione eventualmente in atto su di esso, i fondi pubblici assegnati al bene per l'anno in corso, l'ente responsabile del bene, nonché le informazioni relative alle modalità di fruizione del bene stesso.

Entrando nel merito della composizione del credito d'imposta, esso è ripartito in tre quote annuali di pari importo<sup>29</sup> e i titolari di reddito di impresa ne usufruiscono tramite compensazione<sup>30</sup>. Le persone fisiche e gli enti che non svolgono attività commerciali, usufruiscono del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi.

Grazie al successo ottenuto da questa riforma, che aveva come fine quello favorire la contribuzione economica e finanziaria da parte del nuovo Mecenatismo, coinvolgendolo nel fondamentale compito della Repubblica di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, la Legge di stabilità 2016<sup>31</sup> l'ha resa permanente.

A distanza di più di cinque anni dalla promulgazione della Legge *Art Bonus* è possibile valutare i risultati e il suo reale impatto. Nei grafici che seguono sono stati rielaborati alcuni dati numerici annuali (a partire dal 2014 fino al 2019) pubblicati sul sito dedicato all'*Art Bonus*<sup>32</sup>.

La *Figura 1.3-1* evidenzia il *trend* di crescita del numero di Mecenati registrati dalla piattaforma a partire dalla sua nascita fino al 2019: la crescita nel corso degli anni, e fino al 2018, è quasi lineare evidenziando, però, un rallentamento nell'ultimo anno. Ad oggi<sup>33</sup> il numero totale ufficiale dei Mecenati che hanno aderito al progetto risulta pari a 13.955 per un totale di ca. € 400.000.000 di erogazioni liberali effettuate e

---

<sup>27</sup> *Comma 5 dell'articolo 1 della Legge Art Bonus*

<sup>28</sup> *Sitografia: [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it)*

<sup>29</sup> *Terzo periodo del comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 106 del 29 luglio 2014*

<sup>30</sup> *Art. 17 del Decreto legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, e successive modificazioni*

<sup>31</sup> *Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art. 1 comma 318*

<sup>32</sup> *Sitografia: [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it)*

<sup>33</sup> *Ultima rilevazione effettuata in data 15 gennaio 2020*

relative a ca. 3.300 interventi effettuati o in tuttora in corso.

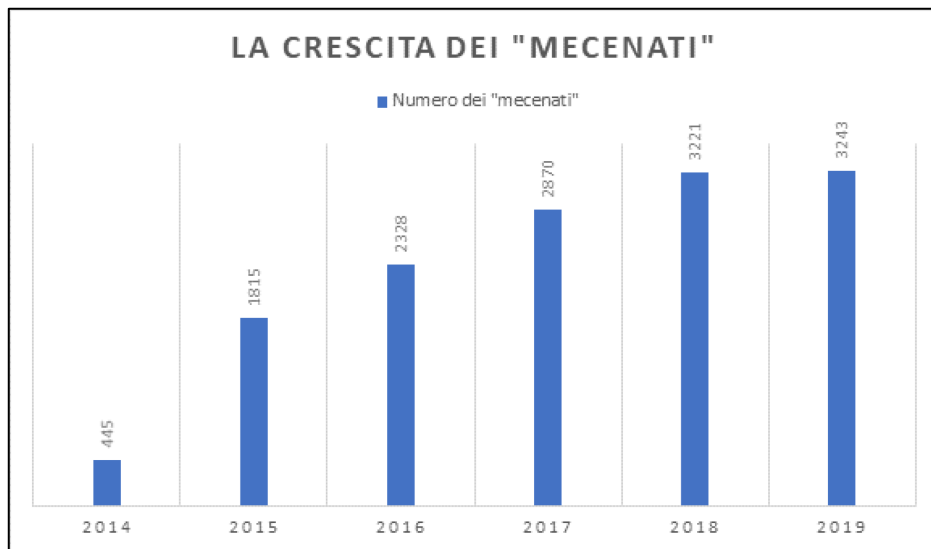


Figura 1.3-1: Art Bonus - La crescita dei Mecenati

Nella Figura 1.3-2 , viene riportato, raggruppato per classi d'importo, l'ammontare complessivo delle erogazioni liberali; come precedentemente indicato tale ammontare ha raggiunto quota € 400.000, si nota che il *trend* risulta in crescita e distribuito in maniera omogenea tra le classi, la crescita delle donazioni di piccolo importo può essere indice dell'ampliamento della partecipazione di privati che, probabilmente, effettuano le donazioni in modo anonimo. Il valore di quest'ultimo ci piace intenderlo con una valenza superiore all'entità economica del contributo versato in quanto indice di una maggiore partecipazione popolare.

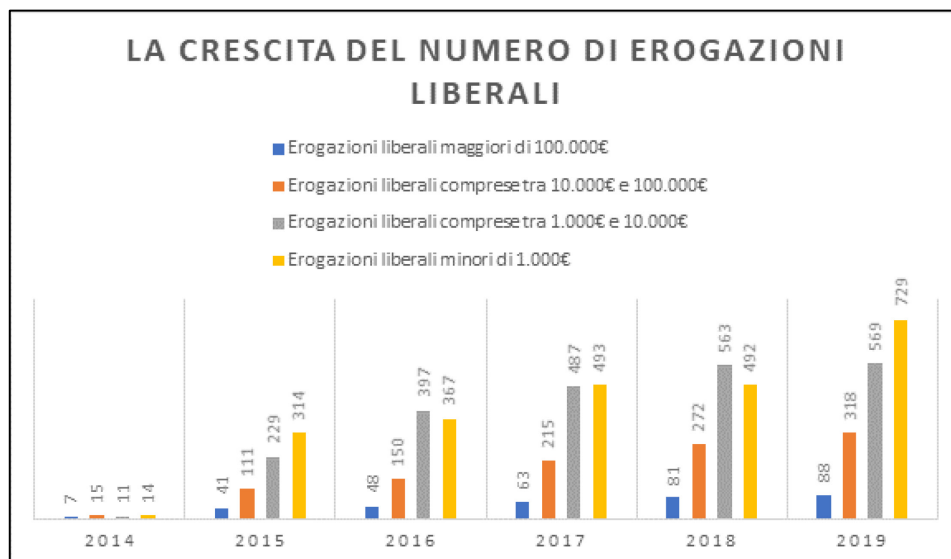


Figura 1.3-2: Art Bonus - La crescita delle erogazioni

La Figura 1.3-3 fornisce la distribuzione della popolazione dei Mecenati tra coloro che

hanno deciso di rendere pubblica la loro donazione e gli altri che hanno contribuito in forma anonima; oltre alla crescita positiva dei numeri si nota, tra gli anni 2018 e 2019, uno spostamento del numero degli “Anonimi” a favore dei “Noti”: questo può essere inteso come l’incremento della consapevolezza dell’utilità di accedere al beneficio fiscale previsto.

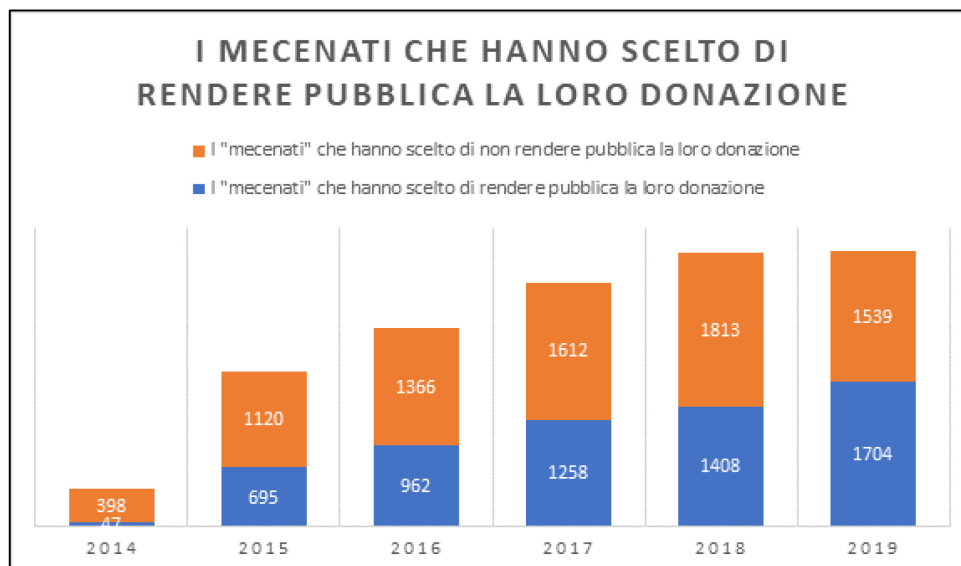


Figura 1.3-3: Art Bonus – numero dei Mecenati in base all’anonimato della donazione

Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, ha tracciato il proprio bilancio della riforma di cui si riporta di seguito uno stralcio<sup>34</sup>:

*“Vorrei che arrivasse in fretta il momento in cui una grande impresa italiana che non investe nel patrimonio culturale provi senso di colpa di non avere destinato una parte delle risorse dei propri utili alla tutela. Investire in cultura deve diventare una parte insostituibile per la valutazione della responsabilità sociale d’impresa. [...] L’Art Bonus funziona e ha raggiunto 400 milioni di euro di donazioni nell’arco di cinque anni. L’agevolazione fiscale al 65% per le donazioni in cultura introdotta a fine 2014, divenuta un modello in Europa, si conferma un successo e rende evidente quanto i cittadini e le realtà economiche del territorio tengano alla cura del proprio patrimonio culturale”. Dai dati presentati emerge che le donazioni si concentrano maggiormente nelle regioni del centro Nord, mentre la misura ancora fatica nel Mezzogiorno. A fronte dei 400 milioni di euro donati ci sono circa 13.000 i Mecenati che in cinque anni hanno beneficiato di oltre 1.700 realtà per un totale di oltre 3.300 interventi. Proprio in questi giorni è in onda sui canali tv e radio Rai la nuova campagna istituzionale per far conoscere l’Art Bonus”.*

<sup>34</sup> Comunicato stampa del 23 ottobre 2019

## 1.4. L'evoluzione della normativa Cinema (dal 1947 ad oggi)

Nel presente paragrafo viene descritta l'evoluzione dell'impianto normativo che riguarda il comparto cinematografico e delle condizioni storiche e politiche che ne hanno condizionato lo sviluppo. Il comparto cinematografico e la sua evoluzione – come spiegato all'inizio del presente capitolo – ha rappresentato e rappresenta, infatti, il settore di maggiore contatto ed impatto sociale in termini di espressione multiculturale immediata e fruibile.

### 1.4.1. Evoluzione normativa e legislazione del Dopoguerra (1947)

Sono i primi anni successivi alla Prima guerra mondiale e il cinema italiano sta soffrendo una profonda crisi finanziaria e strutturale. La risposta si fa attendere fino al 30 gennaio 1919 quando viene firmato l'atto costitutivo della "Società anonima Unione cinematografica italiana" e creato un consorzio nazionale: l'UCI (Unione Cinematografica Italiana) con l'intento di costruire una grande industria cinematografica italiana da contrapporre al colosso statunitense capace di sfornare opere, ritenute dal pubblico, di caratura superiore.

La "Società anonima Unione cinematografica italiana" si fornisce di un capitale sociale iniziale di 30 milioni di lire. Sorretta da tre attori quali la Banca commerciale italiana, la Banca italiana di sconto e il Credito industriale delle Venezie, e grazie anche all'aiuto di sponsor politici quali il sindaco di Roma (Prospero Colonna) e del futuro ministro delle Finanze Giuseppe Volpi, il capitale sociale raggiunge quota 75 milioni di lire.

Purtroppo, nel 1926, ovvero dopo pochi anni dalla costituzione dell'UCI, questo tentativo di risollevare il comparto cinematografico si rivelò presto un fallimento, in quanto l'intero conferimento, in assenza di un vero e solido piano di investimento, andò completamente sperperato. Ciò segnò definitivamente l'egemonia statunitense sul mercato italiano fino alle leggi protezionistiche del 1938. L'effetto di tale egemonia sui dati del *box office* fu quasi monopolistico segnando una presenza di film americani intorno all'85-90% rispetto al totale dei biglietti venduti<sup>35</sup>.

L'avvento del Fascismo porta un intervento finanziario massiccio da parte dello Stato a sostegno del cinema. Nel 1924 viene istituzionalizzato l'Istituto LUCE ad opera di Mussolini. Gli investimenti a fondo perduto degli anni che conducono alla Seconda guerra mondiale trovano piena spiegazione nell'intento propagandistico e di controllo diretto dei mezzi di comunicazione, piuttosto che legati al profitto delle

---

<sup>35</sup> M. Cucco e G. Manzoli, "Cinema di Stato – Finanziamento pubblico ed economia simbolica nel cinema italiano contemporaneo", 2017

produzioni di film.

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ripresero gli interventi diretti e massicci da parte dello Stato finalizzati, stavolta, alla realizzazione di un quadro di riferimento più organico e strutturato che doveva dotare il cinema italiano di una nuova faccia.

Nell'arco di un ventennio vengono promulgate quattro leggi che portano avanti una linea d'intenti comune.

Nel 1947<sup>36</sup> con la prima Legge, si assiste alla creazione dell'Ufficio centrale per la cinematografia sotto le dirette dipendenze del Consiglio dei ministri. Tale Ufficio svolgeva il compito di censura<sup>37</sup> e concessione diretta dei finanziamenti alla produzione cinematografica nazionale.

Successivamente nel 1949, riprendendo lo spirito della precedente legge, la "Legge Andreotti"<sup>38</sup> (la seconda del ventennio) aumentò, per tutte le sale nazionali, l'obbligo di programmazione di film italiani a 80 giorni l'anno, introducendo dazi sugli incassi dei film stranieri e limitazioni per la loro importazione, prevedendo un finanziamento diretto che partiva dal 10% del budget dichiarato e poteva arrivare al 18% per i film di particolare interesse artistico.

Nel 1956 viene promulgata una nuova Legge<sup>39</sup> (la terza del ventennio) che, seguendo lo stesso indirizzo tracciato dalle precedenti e in risposta ad una crisi di settore iniziata nel 1954, introduceva un'ulteriore frammentazione degli interventi di finanziamento diretti attraverso la creazione di un complesso sistema di premi ai film più meritevoli.

Arriviamo al 1965 e alla quarta Legge, la Legge Corona<sup>40</sup> che allarga i confini della riforma del sistema separando il cinema d'essai dal cinema commerciale e, soprattutto, rilanciando l'Istituto della Sezione autonoma per il credito cinematografico ed il relativo Fondo di dotazione, collocato presso la Banca Nazionale del Lavoro (BNL) dal regio decreto n. 2504 del 14 Novembre 1935.

Sebbene tale fondo fu decuplicato dal ministro Corona, passando dunque da 372.421.318 a 3.412.421.318 lire, pur dando un forte segnale di fiducia al settore, tutta questa liquidità finì per disperdersi in esso senza fornire i risultati sperati e, a

---

<sup>36</sup> *Legge degli 80 giorni (1947): Legge n. 379 del 16 maggio 1947*

<sup>37</sup> *N.d.a.: A questo proposito con la consapevolezza del fondamentale ruolo svolto dalla censura (che meriterebbe una ben più ampia trattazione), tale aspetto e il relativo impatto sia in termini di eleggibilità culturale sia di costume sia propagandistico nonché economico, non verrà ulteriormente approfondito nel presente lavoro*

<sup>38</sup> *Legge n. 958 del 29 dicembre 1949*

<sup>39</sup> *Legge n. 897 del 31 luglio 1956*

<sup>40</sup> *Legge n. 1213 del 4 novembre 1965*



causa dell'instabilità e dell'insolvenza di molte imprese, molti dei progetti su cui si investiva si rivelarono a fondo perduto.

Negli anni 1972-1973 il settore cinematografico italiano si concentra sulla produzione a differenza delle major americane che puntano sulla distribuzione. La strategia attuata da parte dell'industria cinematografica italiana spunta, però, un successo effimero in quanto la percentuale di biglietti venduti per film italiani sul totale raggiunse, nel suo picco massimo, il 62%<sup>41</sup>.

Nell'anno successivo, siamo nel 1974, assistiamo alla liberalizzazione delle emittenti televisive<sup>42</sup> che segna un nuovo tracollo per l'industria cinematografica italiana che dimostra, ancora una volta, di non essere in grado di rispondere all'egemonia statunitense che, concentrata sulla strategia del *saturation selling*, riesce a sfruttare intensivamente i titoli più famosi.

Arriviamo agli anni '80 quando matura in Europa un mercato ampio e diversificato in cui il prodotto cinematografico può essere venduto. Compagno le televisioni commerciali e i canali televisivi via cavo, inoltre, fiorisce il segmento dell'*home video*. Questi fenomeni allungarono il ciclo di vita dei film, che non andava più ad esaurirsi solamente in sala, la quale non rappresenta più la principale fonte di guadagno.

Fino alla fine degli anni '80 assistiamo al perdurare di un'assenza di visione da parte del legislatore, il quale, non si adopera nel risolvere i problemi e gli interrogativi creati all'avvento dell'evoluzione tecnologica che ha trasformato radicalmente il mercato.

Nel 1986, sul fronte internazionale si apre un importante negoziato tenuto in Uruguay in seno al GAAT (General Agreement on Tariffs and Trade), questi negoziati portarono nel 1994 all'introduzione della cosiddetta "eccezione culturale" e all'esclusione dei prodotti audiovisivi dalle regole del libero commercio internazionale al fine di tutelare lo spettatore.

A quest'ultimo riguardo si vanno delineando due visioni contrapposte: gli Stati Uniti ritengono che debba essere lo spettatore a decretare quali prodotti debbano essere premiati e di successo; l'Europa, invece, e soprattutto la Francia, ritiene che lo spettatore-cittadino abbia diritto ad una programmazione di qualità e vada perciò tutelato proponendo prodotti non necessariamente asserviti alle logiche di mercato. Da qui si rafforza la visione dello Stato garante della produzione di film meritori.

---

<sup>41</sup> M. Cucco e G. Manzoli, *"Cinema di Stato – Finanziamento pubblico ed economia simbolica nel cinema italiano contemporaneo"*, 2017

<sup>42</sup> *Sentenza n. 225/1974 della Corte costituzionale*

L'eccezione culturale decreta una vittoria dell'Europa sul liberalismo statunitense, una vittoria amara tuttavia, in quanto – nei fatti – si dovrà prendere atto del fallimento della produzione cinematografica europea che non incassa, non è culturalmente incisiva sul pubblico e, conseguentemente, non risulta autosufficiente.

Nelle politiche europee (nazionali e sovra-nazionali) si avverte la carenza di un piano progettuale che metta in condizione le cinematografie europee di divenire autonome e non dipendenti dalla mano pubblica. Il contributo statale dunque non si configura come una misura provvisoria o un passaggio necessario che fa tendere verso un sistema più solido ma *“l'aiuto pubblico appare come il traguardo”*<sup>43</sup> che il sistema deve raggiungere al fine di sopravvivere.

Per contro, gli Stati Uniti continuarono nel loro programma liberale e finirono per deregolamentare, ancor di più, il sistema dei media; questo permise lo sviluppo di nuove e ulteriori sinergie tra le imprese mediali rafforzando forme di integrazione verticali e orizzontali e consolidando la *leadership* di mercato: ancora una volta il dinamismo e l'aggressività statunitensi si dimostrano vincenti contro la staticità e il protezionismo europei.

Nel frattempo (anni 1989-1991) vengono avviate numerose iniziative a sostegno dell'audiovisivo: programma MEDIA, il fondo Eurimages e la direttiva “Televisione senza frontiere”. In Italia con la Legge Mammi<sup>44</sup> del 1990 (governo Andreotti) si torna nuovamente a investire sul settore audiovisivo per fornire una risposta alla situazione critica venutasi a creare in ambito televisivo.

Nel 1994, sotto il governo Ciampi<sup>45</sup>, il governo italiano prosegue sulla strada del sostegno diretto ai film ritenuti “meritori”. I finanziamenti pubblici diretti vengono estesi per quanto riguarda la quota di partecipazione pubblica ai costi di produzione; lo Stato, inoltre, diventa garante per la restituzione di prestiti destinati alla produzione dei film. Per tutto l'arco degli anni '90 le risorse statali destinate ai film di interesse culturale nazionale aumentano: si passa dai 41 milioni di lire del 1994 ai 113 milioni di lire del 1999. Anche questi interventi, purtroppo, non si dimostrano risolutivi e consegnano agli anni Duemila l'arduo compito di risanare il sistema.

All'alba del nuovo millennio, la normativa allora vigente prevede un sistema di sostegno diretto ai film ritenuti di un particolare interesse culturale. La presenza di tale riconoscimento viene stabilita dalla Commissione Consultiva per il Cinema, riservando un trattamento diverso nel caso si tratti di opere prime o seconde. La

---

<sup>43</sup> M. Cucco e G. Manzoli, *“Cinema di Stato – Finanziamento pubblico ed economia simbolica nel cinema italiano contemporaneo”*, 2017

<sup>44</sup> Legge n. 223 del 6 agosto 1990

<sup>45</sup> Legge n. 151 del 23 febbraio 1994

Commissione per il Credito Cinematografico, una volta stabilita la qualifica di interesse culturale e sulla base della perizia della BNL, decide l'ammontare del prestito erogabile dallo Stato.

Il prestito è tale da coprire fino al 90% dei costi di produzione ed è abbinato ad un fondo di garanzia, tramite il quale, il produttore entro due anni deve restituire il prestito. Nel caso ci siano impedimenti ed il produttore disattende tali scadenze, lo Stato è tenuto a coprire il 70% del prestito (nel caso di OPS<sup>46</sup> si arriva al 90%). Dunque, possiamo dedurre la prima criticità di tale procedura, nella quale, lo Stato contempla che il 70% del prestito erogato sia a fondo perduto. Qualora entro cinque anni il produttore non sia in grado di restituire nemmeno il 30% restante del prestito, per i successivi tre anni non potrà accedere alle medesime procedure di credito.

Da questa analisi sintetica, si evince che il produttore nel momento stesso in cui ottiene il prestito sia scarsamente incentivato a reperire nuove forme di finanziamento, in quanto quella garantita dallo Stato, in sostanza, è priva di rischio. Tuttavia, bisogna fare un plauso ai produttori italiani dell'API (Associazione Produttori e autori Indipendenti) i quali, nel giugno 2000, hanno proposto di abbassare il contributo statale al 50%, e inoltre, di imporre come requisito per accedere al finanziamento quello di dimostrare di avere risorse pari al restante 50%.

Nel 2004, sotto il governo Berlusconi, entra in scena il cosiddetto Decreto Urbani<sup>47</sup> che riforma in maniera significativa il settore e le modalità per accedere al finanziamento pubblico.

La riforma non va ad intaccare la provenienza degli stanziamenti statali, che rimane il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), tuttavia, articola tale fondo più approfonditamente in cinque sotto-conti: essi perseguono cinque finalità diverse inerenti alla produzione, alla distribuzione, all'esercizio, alle industrie tecniche e ad altri obiettivi.

Con il Decreto Urbani il riconoscimento di interesse culturale determina diverse tipologie di finanziamento per il film in questione, tali meccanismi possono essere di tipo selettivo o automatico.

I meccanismi selettivi si basano su un doppio *reference system* applicato sia al film che all'impresa produttrice. Anche il produttore, dunque, è soggetto ad una valutazione, al termine della quale viene generato un punteggio complessivo basato sull'analisi della qualità delle sue opere, della stabilità finanziaria delle stesse e della

---

<sup>46</sup> N.d.a.: *Opere Prime e Seconde*

<sup>47</sup> *Decreto-legge n. 42 del 22 marzo 2004, convertito in Legge n. 128 del 21 maggio 2004*

loro capacità commerciale. Tale punteggio stabilisce l'ammontare massimo del costo industriale.

Se con il *reference system* lo Stato spende meno con l'obiettivo di spendere meglio, il sistema di referenze consente di ridurre la discrezionalità delle scelte delle commissioni, per contro, il *reference system* rischia di premiare sempre stessi soggetti, determinando esiti distorsivi come la ricorsività nell'assegnazione di finanziamenti e, di conseguenza, un effetto conservativo.

Per quanto riguarda il film e l'assegnazione del riconoscimento d'interesse culturale, il finanziamento richiesto non può superare il 50% del costo totale preventivato e può essere erogato solo se si dimostra di possedere il restante 50% del budget totale.

Sono introdotti nuovi premi annuali assegnati dalla Direzione Generale del Cinema (sospesi nel 2010 e non più reintegrati) e vengono poste limitazioni ai finanziamenti alle sceneggiature: possono essere finanziate un massimo di venti sceneggiature originali all'anno, con la condizione che il progetto entri in lavorazione entro due anni dal finanziamento. Qualora questo non avvenga il finanziamento è revocato.

I meccanismi automatici, invece, rappresentano una sorta di premio o incentivo in quanto sono legati al contributo sugli incassi.

Sotto il governo Renzi, nel 2016, viene promulgata la Legge Cinema<sup>48</sup> che estende le competenze del MiBACT all'audiovisivo<sup>49</sup>, e non più solo al cinema. Come conseguenza l'opera cinematografica viene vista come un sottoinsieme del comparto audiovisivo. La Legge abolisce l'etichetta di interesse culturale e rende il sostegno ai film indipendente dal Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) in quanto nasce il nuovo "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo" alimentato dalle imposte pagate dagli operatori del settore. La Legge Cinema sarà diffusamente trattata nel secondo capitolo.

---

<sup>48</sup> Legge n. 220 del 14 novembre 2016

<sup>49</sup> N.d.a.: L'opera audiovisiva viene definita in modo più ampio e completo rispetto al passato comprendendo le opere televisive, di animazione e videoludiche

## 2. COME SI FINANZIA IL CINEMA E L’AUDIOVISIVO: LA LEGGE 220/2016

Nei successivi paragrafi vengono descritte le forme di sostegno – con particolare riferimento al credito d’imposta (*tax credit*) - riservate al settore della cinematografia e dell’audiovisivo introdotte con la Legge n. 220/2016<sup>50</sup> (o Legge all’interno del presente capitolo).

La Legge ha ridefinito e riformato in maniera più organica il precedente corpo normativo ampliando l’ambito degli incentivi e delle agevolazioni, fiscali e non, a supporto del settore, rafforzando la disciplina del *tax credit* e istituendo un piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico.

Obiettivo della riforma è quello di stimolare e di attrarre gli investimenti lungo la filiera del settore e rafforzare complessivamente un’industria strategica per il Paese.

I principi formulati dalla Legge per guidare l'intervento pubblico nei settori della produzione, della distribuzione e dell’esercizio cinematografico e dell’audiovisivo sono in linea con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e con gli altri atti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa riguardanti il settore. I principi ispiratori della Legge possono essere così sintetizzati:

- garantire il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva in Italia;
- sostenere le coproduzioni e la distribuzione internazionale;
- sviluppare competenze professionali e opportunità di formazione;
- favorire lo sviluppo di nuovi autori e la crescita e l'internazionalizzazione di nuove imprese;
- incoraggiare l'innovazione tecnologica e manageriale nel settore;
- favorire il consolidamento dei vari comparti che compongono il settore a livello nazionale;
- assicurare la conservazione e il restauro del patrimonio audiovisivo e culturale italiano;
- sostenere la *film education* e le forme di *film literacy* nelle scuole;
- promuovere la più ampia diffusione del cinema presso le sue *audience*;
- promuovere la più ampia fruizione del cinema e dei contenuti audiovisivi;
- valorizzare tutti i nodi della filiera.

I dati riguardanti gli interventi previsti riportati nei paragrafi che seguono sono aggiornati<sup>51</sup> ai contenuti nella Legge di bilancio 2019 e nel Decreto-legge 59/2019 (L.

---

<sup>50</sup> Legge n. 220 del 14 novembre 2016, in vigore dal 1° gennaio 2017

<sup>51</sup> Ufficio Studi della Camera dei deputati della XVIII Legislatura (atto del 22 agosto 2019)

81/2019). In sintesi tali interventi:

- a) incrementano le risorse del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo con il riconoscimento di incentivi e agevolazioni fiscali rafforzando la disciplina del credito di imposta (*tax credit*<sup>52</sup>);
- b) introducono novità in materia di contributi selettivi per opere cinematografiche e audiovisive e di contributi per iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva,
- c) disciplinano nuovamente la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche;
- d) ridefiniscono la disciplina in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi.

### 2.1. Il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo

Il “Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo” è stato istituito dalla L. 220/2016 (art. 13) che ne ha stabilito l'alimentazione, a regime, con le entrate erariali derivanti dalle attività del settore. Il finanziamento non può essere inferiore a € 400 mln annui.

Nella *Figura 2.1-1* viene riportata la ripartizione del Fondo prevista dal precedente D.M. 13.7.2017.

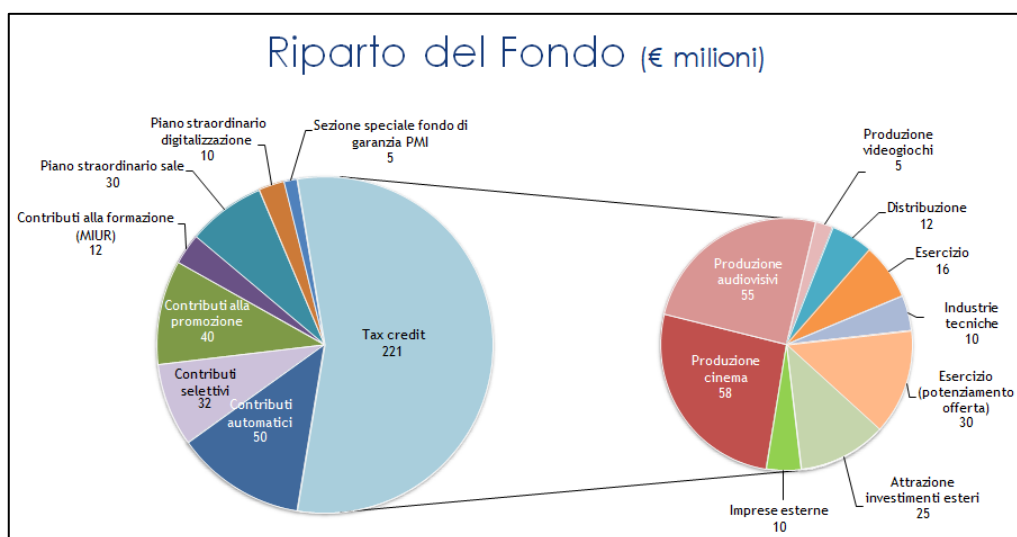


Figura 2.1-1: Riparto del Fondo tra le tipologie di contributi (D.M. 13.7.2017)<sup>53</sup>

<sup>52</sup> N.d.a.: Il *tax credit* è stato introdotto per la prima volta nel luglio 2009 a seguito dell'autorizzazione della Commissione europea di quanto disposto dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 ora sostituita dalla Legge n. 220 del 14 novembre 2016

<sup>53</sup> Fonte: MiBACT, Conferenza stampa Venezia 4 settembre 2017

Il Fondo è allocato nello stato di previsione del MiBACT. Con l'entrata in vigore della L. 220/2016 alcuni crediti d'imposta sono rimasti comunque allocati nello stato di previsione del MEF<sup>54</sup>: € 140 mln annui a decorrere dal 2016; € 26,4 mln per il 2017, € 26,0 mln per il 2018 ed € 26,4 mln annui a decorrere dal 2019.

Da ultimo, la Legge di bilancio 2019 ha incrementato di € 4,0 mln per il 2019 le risorse del Fondo, da destinare al riconoscimento di incentivi e agevolazioni fiscali attraverso lo strumento del credito d'imposta.

Le tipologie di intervento finanziate con le risorse del Fondo sono le seguenti:

1. incentivi fiscali (*tax credit*);
2. incentivi automatici;
3. contributi selettivi;
4. contributi per le attività e iniziative di promozione cinematografica;
5. piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche;
6. piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo;
7. Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

#### **2.1.1. Gli incentivi fiscali (*tax credit*)**

Solo con l'introduzione del *tax credit* si instaura un reale dialogo tra il mondo della produzione cinematografica e l'imprenditoria esterna al settore e che lo Stato inizia a investire nel cinema più che a finanziarlo.

La Legge 220/2016 ha ridisegnato la disciplina del *tax credit*, di cui possono beneficiare le imprese di produzione, distribuzione, post-produzione, esercizio cinematografico, le industrie tecniche, le imprese italiane che lavorano per produzioni straniere, le imprese esterne al settore che investono nel cinema italiano. Le aliquote sono state rese modulabili e, in alcuni casi, ne è stato elevato l'ammontare rispetto a quello precedentemente definito.

Le disposizioni applicative del *tax credit* sono state definite con il D.M. del 15 marzo 2018 di cui si parlerà diffusamente nel successivo paragrafo 2.5.

#### **2.1.2. Gli incentivi automatici**

La seconda tipologia di intervento - artt. 23-25 della *Legge* - è costituita dagli incentivi

---

<sup>54</sup> *Relazione tecnica all'A.S. 2287 della XVII legislatura (da cui poi la Legge n. 220 del 14 novembre 2016)*

automatici, che si sostituiscono alla precedente attribuzione dei finanziamenti a seguito delle verifiche svolte da parte della Commissione per la cinematografia; l'importo complessivo dei contributi automatici spettante a ogni impresa è determinato sulla base di parametri oggettivi, relativi alle opere cinematografiche o audiovisive prodotte o distribuite dalla stessa impresa. Particolari tipologie di opere (opere prime e seconde, documentari, opere di animazione) possono usufruire di meccanismi premiali sui risultati ottenuti; questi benefici possono essere ottenuti anche da determinati canali distributivi, in particolari periodi dell'anno (mesi estivi), ovvero su mercati particolari.

Le disposizioni applicative sono state adottate con D.M. 342 del 31 luglio 2017.

### ***2.1.3. I contributi selettivi***

La terza tipologia di intervento è costituita – art. 26 della *Legge* come modificata dal D.L. 59/2019 (L. 81/2019: art. 3, co. 4) - dai contributi selettivi concessi, sulla base della valutazione di 15 esperti, in relazione alla qualità artistica o al valore culturale dell'opera o del progetto da realizzare e destinati prioritariamente alle opere cinematografiche: opere prime e seconde, opere realizzate da giovani autori, film difficili realizzati con modeste risorse finanziarie, opere di particolare qualità artistica, nonché opere sostenute da contributi provenienti da più aziende. Ulteriori contributi selettivi sono concessi alle imprese operanti nel settore dell'esercizio cinematografico, a quelle di nuova costituzione, alle start-up, e a quelle che abbiano i requisiti delle microimprese, con particolare riferimento alle piccole sale cinematografiche ubicate nei comuni aventi meno di 15.000 abitanti.

Le disposizioni applicative sono state adottate con D.M. 343 del 31 luglio 2017, poi modificato con D.M. 148 del 15 marzo 2018, D.M. 9 del 15 gennaio 2019, D.M. 149 del 14 marzo 2019, D.M. 150 del 14 marzo 2019, D.M. 179 del 2 aprile 2019.

### ***2.1.4. I contributi per le attività e iniziative di promozione cinematografica***

La quarta tipologia di intervento è costituita – art. 27 della *Legge* come modificata dalla L. 145/2018 (art. 1, co. 818) e dal D.L. 59/2019 (L. 81/2019: art. 3, co. 4) - dai contributi per attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva. La *Legge* prevede che un importo pari ad almeno il 3% del Fondo deve essere destinato al potenziamento nelle scuole dell'offerta formativa relativa a cinema, tecniche e media di produzione, diffusione delle immagini e dei suoni, alfabetizzazione all'arte.

Sempre nell'ambito della promozione, il MiBACT eroga anche risorse a Istituto Luce-Cinecittà, anche per il funzionamento del Museo italiano dell'audiovisivo e del cinema, Biennale di Venezia, Centro sperimentale di cinematografia, Museo nazionale del cinema di Torino, Cineteca di Bologna, Fondazione Cineteca Italiana di



Milano e Cineteca del Friuli di Gemona del Friuli.

Le disposizioni applicative sono state adottate con D.M. 341 del 31 luglio 2017, poi modificato con i già citati D.M. 148 del 15 marzo 2018, D.M. 149 del 14 marzo 2019 e D.M. 179 del 2 aprile 2019.

Nello specifico i contributi per il finanziamento di attività e iniziative di promozione cinematografica sono concessi dai medesimi esperti che si occupano dei contributi selettivi, sulla base di valutazione relativa alla qualità artistica, al valore culturale e all'impatto economico del progetto.

Lo stesso D.L. 59/2019 (L. 81/019: art. 3, co. 4), modificando la L. 220/2016 (art. 13), ha abbassato la quota del Fondo da destinare ai contributi selettivi e a quelli per la promozione, fissandola fra il 10% e il 15% a fronte di 15%-18% precedentemente previsto.

#### ***2.1.5. Piano straordinario per il circuito delle sale cinematografiche***

Sempre nell'ambito del Fondo, la *Legge* ha previsto due sezioni destinate a finanziare due Piani straordinari. La prima sezione riguarda il Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche (art. 28). La dotazione annua è di € 30 mln per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, € 20 mln per il 2020 ed € 10 mln per il 2021, destinati alla concessione di contributi a fondo perduto, o di contributi in conto interessi sui mutui o sulle locazioni finanziarie, finalizzati a riattivazione di sale chiuse o dismesse, realizzazione di nuove sale, trasformazione di sale o multisale esistenti, rinnovo di impianti, apparecchiature, arredi e servizi complementari alle sale. Particolari agevolazioni sono state previste per le sale dei comuni con meno di 15.000 abitanti. È stata disposta, inoltre, l'introduzione, da parte delle regioni e delle province autonome, di previsioni di carattere urbanistico e edilizio volte ad incentivare il potenziamento e la ristrutturazione delle sale cinematografiche, anche in deroga agli strumenti urbanistici.

Le disposizioni applicative sono state adottate con D.P.C.M. 4 agosto 2017. Modifiche allo stesso sono poi state apportate con D.P.C.M. 5 marzo 2018 che, in particolare, per gli anni dal 2018 al 2021, ha destinato una quota pari al 10% dell'ammontare delle risorse annue alla realizzazione, da parte di enti del terzo settore, di nuove sale cinematografiche presso strutture ospedaliere pubbliche o private convenzionate. Inoltre, ha ribadito che tra i destinatari dei contributi rientrano anche i comuni e gli altri enti pubblici proprietari di sale cinematografiche.

### ***2.1.6. Piano straordinario per la digitalizzazione***

La seconda sezione del Fondo finanzia il Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (art. 29). Al Piano è stata assegnata una dotazione annua pari a € 10 mln per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 in termini di contributi a fondo perduto o di finanziamenti agevolati alle imprese di post-produzione italiane, comprese le cineteche, in proporzione al volume dei materiali digitalizzati e tenendo conto della rilevanza culturale del materiale cinematografico e audiovisivo da digitalizzare, nonché della qualità tecnica e della professionalità complessiva del progetto di digitalizzazione.

Le disposizioni applicative sono state definite con DPCM 24 ottobre 2017.

### ***2.1.7. Sezione speciale: Fondo di garanzia per piccole e medie imprese***

Ulteriori € 5,0 mln provenienti dal Fondo erano stati destinati, per il 2017, alla costituzione di una sezione speciale (istituita con D.I. 23 marzo 2018) del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, destinata al finanziamento delle imprese per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici (art. 30). Nel caso fossero necessarie ulteriori quote di finanziamento, queste devono essere determinate annualmente con decreto del MiBACT. È previsto, inoltre, che le risorse destinate al Fondo possono essere incrementate anche tramite convenzioni stipulate con investitori pubblici e privati. L'attivazione della misura è a cura del MISE.

Le modalità di gestione del Fondo sono state definite con DPCM 20 maggio 2017, mentre il riparto dello stesso fra le diverse tipologie di contributi è stato effettuato, per il 2017, con DM 13 luglio 2017, per il 2018, con DM 148 del 15 marzo 2018 e, per il 2019, con DM 149 del 14 marzo 2019, DM 179 del 2 aprile 2019, DM 199 del 24 aprile 2019 e DM 520 del 7 novembre 2019.

## ***2.2. La Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche***

La Legge di Bilancio 2019 ha disciplinato nuovamente la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, prevista dal D.Lgs. 203/2017 nell'ambito della riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, ma, finora, non costituita.

Al riguardo, la Legge (art. 33) aveva previsto una delega al Governo riguardante la tutela dei minori con l'obiettivo di superare il sistema preesistente, che prevedeva il controllo preventivo di tutti i film destinati alla proiezione in pubblico e all'esportazione; successivamente è intervenuto il D. Lgs. 203/2017, in base al quale la classificazione delle opere cinematografiche è deve assicurare il giusto ed equilibrato bilanciamento tra la tutela dei minori e la libertà di manifestazione del

pensiero e dell'espressione artistica. In particolare, il nuovo sistema di classificazione prevede 4 categorie: opere per tutti, opere non adatte ai minori di anni 6, opere vietate ai minori di anni 14, opere vietate ai minori di anni 18.

### ***2.3.L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

È stata, infine, prevista l'adozione di un regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per la disciplina della classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi, nel rispetto, fra l'altro, del principio del giusto ed equilibrato bilanciamento tra la tutela dei minori e la libertà di manifestazione del pensiero e dell'espressione artistica, nonché degli standard e delle migliori pratiche internazionali del settore.

Il regolamento è stato adottato dall'AGCOM con delibera 74/2019/CONS.

### ***2.4.La promozione delle opere europee e italiane***

La Legge di Bilancio 2019 è, infine, intervenuta sulla disciplina per la promozione delle opere europee ed italiane, in particolare modificando gli obblighi di programmazione e di investimento da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari e non lineari e prorogando l'applicazione della nuova disciplina (dal 1° luglio 2019 al 1° gennaio 2020).

A questo proposito la Legge (art. 34) aveva previsto una delega al Governo in materia di promozione delle opere italiane ed europee, introducendo procedure più trasparenti in materia di obblighi di investimento e di programmazione da parte dei fornitori, rafforzando un sistema di mercato con una maggiore concorrenza, prevedendo un adeguato sistema di verifica, controllo, valutazione dell'efficacia e un appropriato sistema sanzionatorio. Il D. Lgs. 204/2017 ha regolamentato questi aspetti. All'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni spetta la verifica sul rispetto degli obblighi previsti. La precedente Legge di bilancio 2018 aveva prorogato dal 1° gennaio 2019 al 1° luglio 2019 il termine a decorrere dal quale si sarebbe applicata la nuova disciplina.

La Legge di bilancio 2019, come accennato in precedenza, è intervenuta sui seguenti aspetti:

- a) Obblighi dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari riguardo:
- gli obblighi di programmazione in opere europee eliminando la previsione di innalzamento progressivo;
  - la proroga dell'obbligo di riservare alle opere di espressione originale italiana

una sotto quota minima della quota prevista per la programmazione delle opere europee;

- l'obbligo per la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nella fascia oraria dalle 18 alle 23, di riservare almeno il 12% del tempo di diffusione a opere cinematografiche o audiovisive di finzione, di animazione, o documentari originali di espressione originale italiana, ovunque prodotti.

Con riferimento agli obblighi di investimento:

- è stato prorogato (dal 1° luglio 2019 al 1° gennaio 2020) il termine a decorrere dal quale si prevede l'avvio dell'innalzamento delle quota dei propri introiti netti annui da destinare all'investimento in opere europee e una sotto quota da riservare a opere di espressione originale italiana; questa previsione riguarda - con differenziate aliquote percentuali - sia per i fornitori di servizi di media audiovisivi lineari diversi dalla concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, sia per la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale;
- è stato prorogato (dal 1° luglio 2019 al 1° gennaio 2020) il termine a decorrere dal quale è previsto l'innalzamento della sotto quota minima (della quota prevista per l'investimento in opere europee) da riservare alle opere cinematografiche di espressione originale italiana;
- è stata ridefinita la disciplina che individua la sotto quota (della quota riservata a investimenti in opere europee) da destinare a opere per i minori.

#### b) Obblighi dei fornitori di servizi di media audiovisivi non lineari (on demand)

- è stato prorogato (dal 1° luglio 2019 al 1° gennaio 2020) il termine a decorrere dal quale si applicano ai fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta soggetti alla giurisdizione italiana gli obblighi di programmazione e investimento in opere europee previsti da apposito regolamento dell'AGCOM;
- sono stati introdotti per tutti i fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta, gli obblighi di investimento in opere audiovisive europee prodotte da produttori indipendenti ed è stato eliminato il particolare riferimento alle opere recenti;
- sono state introdotte disposizioni specifiche per i fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta che prevedono il pagamento di un corrispettivo specifico per la fruizione di singoli programmi;

- è stata modificata la disciplina relativa alla sotto quota (della quota da destinare alla programmazione e all'investimento in opere audiovisive europee) da riservare alle opere di espressione originale italiana.

c) Rispetto degli obblighi

- è stata modificata la disciplina relativa al caso in cui un fornitore di servizi di media audiovisivi non abbia interamente assolto gli obblighi previsti nell'anno, posticipandone al contempo (dal 2019 al 2020) la decorrenza.

## **2.5. Focus sul Tax credit**

Nel presente paragrafo verranno approfondite le disposizioni applicative in materia di crediti d'imposta (*tax credit*) aggiornate al D.M. 15 marzo 2018<sup>55</sup>, emesso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente:

- Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, di cui all'articolo 15, della legge 14 novembre 2016, n. 220;
- Disposizioni applicative dei crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di cui agli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20, della legge 14 novembre 2016, n. 220.

L'introduzione del *tax credit*, avvenuto a seguito dell'autorizzazione della Commissione europea nel 2009<sup>56</sup>, ha segnato il passaggio da un sistema impostato sul finanziamento diretto a quello basato sugli incentivi che consente di compensare il debito fiscale dei soggetti interessati: IRES, IRAP, IRPEF, IVA, contributi previdenziali e assicurativi con i crediti rivenienti dagli investimenti nel settore cinematografico e audiovisivo. In questo modo le società interessate possono razionalizzare le proprie risorse distribuendole su più investimenti, riducendo i costi.


Per fornire un confronto con il passato e di come si sia spostata la strategia del sostegno, nella successiva *Figura 2.5-1* è riportato l'ammontare del *tax credit* per il settore cinematografico relativo agli anni 2012-2016; la *Figura 2.5-2* mette a confronto

---

<sup>55</sup> G.U. n. 120 del 25 maggio 2018, supplemento ordinario n. 24; N.d.a.: i decreti del 15 marzo 2018 costituiscono l'adeguamento di decreti originariamente emanati il 4 agosto 2017 e modificati sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nell'iter di approvazione degli schemi d'aiuto

<sup>56</sup> D.M. del 7 maggio 2009 (abrogato dal D.M. del 15 marzo 2018) di cui alla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (sostituita dalla Legge n. 220 del 14 novembre 2016)

il totale dei sostegni diretti e indiretti sempre riferito al medesimo periodo temporale.

 Direzione Generale CINEMA						
Tab.2) Sostegni indiretti - Crediti d'imposta alle attività cinematografiche utilizzati (2012-2016)						
	MISURA DI SOSTEGNO - crediti d'imposta	2012	2013	2014	2015	2016
produzione cinema	credito d'imposta per investimenti da parte dei produttori cinematografici ( <b>tax credit interno</b> )	€ 41.136.746	€ 33.549.594	€ 38.791.571	€ 31.077.576	€ 41.656.970
	credito d'imposta per produzione esecutivi in Italia di film stranieri ( <b>tax credit estero</b> )	€ 5.423.445	€ 6.088.084	€ 13.239.377	€ 29.608.849	€ 21.281.980
	credito d'imposta per investimenti da parte di soggetti diversi dai produttori cinematografici ( <b>tax credit estero</b> )	€ 12.975.738	€ 20.110.776	€ 21.165.651	€ 35.179.591	€ 26.606.831
distribuzione cinema	credito d'imposta per investimenti nella distribuzione di film di nazionalità italiana ( <b>tax credit distribuzione</b> )	€ 2.655.974	€ 4.429.992	€ 5.049.365	€ 5.240.456	€ 3.225.704
esercizio	tax credit digitale ( <b>tax credit digitale</b> )	€ 5.480.449	€ 5.134.205	€ 8.280.490	€ 6.814.619	€ 4.045.682
	credito d'imposta d.lgs 60/99	€ 32.061.602	€ 26.701.970	€ 28.000.120	€ 26.910.627	€ 27.472.168
produzione audiovisiva	credito d'imposta per investimenti da parte dei produttori indipendenti televisivi ( <b>tax credit interno TV</b> )				€ 25.270.135	€ 35.579.823
	credito d'imposta per produzione esecutivi in Italia di opere televisive straniere ( <b>tax credit estero TV</b> )				€ 604.085	€ 2.141.624
	credito d'imposta per investimenti da parte dei produttori indipendenti web ( <b>tax credit interno Web</b> )				€ 12.297	€ 51.465
	credito d'imposta per produzione esecutivi in Italia di opere WEB straniere ( <b>tax credit estero Web</b> )					
<b>Totale crediti d'imposta</b>		<b>€ 99.733.955</b>	<b>€ 96.014.621</b>	<b>€ 114.526.574</b>	<b>€ 160.718.233</b>	<b>€ 162.062.247</b>

Fonte: elaborazione Direzione Generale Cinema – MiBACT su dati Agenzia delle Entrate

Figura 2.5-1: Tax credit anni 2012-2016<sup>57</sup>

Tab.3) Totale sostegni diretti e indiretti alle attività cinematografiche e totale generale (2012-2016)					
ANNO	2012	2013	2014	2015	2016
Sostegno diretto	€ 99.742.248	€ 93.017.087	€ 88.519.454	€ 105.468.000	€ 93.715.000
Crediti d'imposta	€ 99.733.955	€ 96.014.621	€ 114.526.574	€ 160.718.233	€ 162.062.247
<b>Totale generale</b>	<b>€ 199.476.203</b>	<b>€ 189.031.708</b>	<b>€ 203.046.028</b>	<b>€ 266.186.233</b>	<b>€ 255.777.247</b>

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Cinema – MiBACT e su dati Agenzia delle Entrate

Figura 2.5-2: Totale sostegni diretti e indiretti anni 2012-2016<sup>58</sup>

Le due figure precedenti – riferite al quinquennio 2012-2016 - mettono in evidenza il progressivo aumento dei sostegni indiretti, i *tax credit*, e una diminuzione dei sostegni diretti.

Il *tax credit* riservato al settore della cinematografia e dell'audiovisivo è, pertanto, un regime permanente e destinato a tutti gli operatori della filiera, è cumulabile per lo stesso film secondo criteri definiti dai decreti attuativi nonché compatibile con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato<sup>59</sup>.

Nei prossimi paragrafi verranno trattate le diverse tipologie di investimento oggetto

<sup>57</sup> Fonte: MiBACT

<sup>58</sup> Fonte: MiBACT

<sup>59</sup> In particolare con la Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive (2013/C 332/01) del 15 novembre 2013 e il Regolamento (UE) N. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) e con gli altri atti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa riguardanti il settore

del beneficio fiscale che riguardano i *tax credit* per la produzione e distribuzione cinematografica, i *tax credit* per la produzione audiovisiva (televisione e web) e i *tax credit* per gli esercenti le sale cinematografiche previsti dal citato DM 15/03/2018, aggiornati ai contenuti nella Legge di bilancio 2019 e nel Decreto-legge 59/2019 (L. 81/2019). La figura che segue sintetizza i termini delle agevolazioni previste.

Tax Credit	Spese Agevolabili/ Agevolazione	Aliquota	Limite massimo annuo
Impresa esterna	apporti per la produzione e distribuzione in Italia e all'estero di opere di nazionalità italiana	min 30% - max 40%	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 1 milione per impresa</li> <li>• € 2 milioni per gruppo di imprese</li> </ul>
Impresa di Produzione	costi di produzione di opere di nazionalità italiana	min 15% - max 30%	<ul style="list-style-type: none"> <li>• € 3 milioni per produttori non indipendenti di opere cinematografiche</li> <li>• € 8 milioni per produttori indipendenti di opere cinematografiche</li> <li>• € 10 milioni per produttori indipendenti di opere televisive e web</li> </ul>
Impresa di Distribuzione	spese per la distribuzione in Italia e all'estero di opere di nazionalità italiana	min 15% - max 40%	€ 2 milioni
Impresa di Esercizio	ristrutturazione sale, realizzazione nuove sale, ripristino sale inattive	min 20% - max 40%	€ 2 milioni
Impresa di Esercizio	credito commisurato agli introiti dalla programmazione di opere audiovisive italiane ed europee	max 20%	€ 4 milioni
Impresa di Produzione Esecutiva/Post-Produzione	costi di produzione esecutiva e post-produzione di opere realizzate in Italia, con manodopera italiana, su commissione di produzioni estere	30%	€ 20 milioni
Industrie Tecniche e di Post-Produzione	spese sostenute per l'adeguamento tecnologico e strutturale del settore	min 20% - max 30%	Da determinare con relativo decreto attuativo

Figura 2.5-3: D.M. 15/03/2018 - Tabella riepilogativa<sup>60</sup> Tax Credit

### 2.5.1. Tax credit produzione e distribuzione cinematografica

Alle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva spetta un credito d'imposta in misura non inferiore al quindici e non superiore al trenta per cento del costo complessivo di produzione (cfr. Figura 2.5.1-2) di opere di nazionalità italiana riconosciute di interesse culturale<sup>61</sup> fino all'ammontare massimo annuo di € 3,0 mln per produttori non indipendenti di opere cinematografiche (*tax credit* "interno"); per i produttori indipendenti tale limite massimo annuo è portato a € 8,0 mln, per i

<sup>60</sup> Fonte: PwC TLS, sitografia: <https://www.pwc-tls.it/Tax-Credit-Cinema.pdf>

<sup>61</sup> N.d.a.: Ai fini dell'accertamento dell'eleggibilità culturale delle opere viene effettuata una specifica istruttoria tecnica, ricorrendo se necessario al parere della Commissione per la Cinematografia. Se entro il mese successivo alla richiesta di riconoscimento non interviene un provvedimento di diniego, l'opera cinematografica ottiene automaticamente l'eleggibilità culturale.

produttori indipendenti di opere televisive e web il limite massimo annuo è fissato a € 10,0 mln.

Ai soggetti titolari di reddito d'impresa non appartenenti al settore cinematografico (*tax credit* "esterno") ed audiovisivo, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del trenta per cento (il limite precedente era del quaranta per cento) dell'apporto fornito; la misura può raggiungere l'aliquota massima del quaranta per cento nel caso di imprese esterne che investono in film che accedono ai contributi selettivi. L'importo annuo massimo del contributo non può superare € 1,0 mln per impresa o € 2,0 mln per gruppo d'impresе.

Alle imprese di produzione esecutiva e di post-produzione di opere realizzate in Italia, con manodopera italiana, che operano su commissione di imprese cinematografiche straniere<sup>62</sup>, è concesso un credito d'imposta nella misura del trenta per cento (l'aliquota precedente era del venticinque per cento) delle spese con il limite annuo di € 20,0 mln (*tax credit* produttori stranieri).

TABELLA A: Eleggibilità culturale opere cinematografiche, televisive e web	
I. REQUISITI DI ELEGGIBILITÀ CULTURALE OPERE CINEMATOGRAFICHE, TELEVISIVE E WEB DI FINZIONE	
Requisito	Punti
<b>A) CONTENUTI</b>	
A.1 Soggetto/sceneggiatura dell'opera audiovisiva tratta da opera pubblicata letteraria o teatrale italiana o europea	5
A.2 Soggetto/sceneggiatura dell'opera audiovisiva riguardante tematiche storiche, mitologiche e leggendarie, religiose, sociali, fantastiche, artistiche o culturali	30
A.3 Soggetto/sceneggiatura riguardante una personalità/carattere di rilevanza storica, mitologica e leggendaria, religiosa, sociale, fantastica, artistica o culturale	25
A.4.1 Ambientazione territoriale del soggetto dell'opera audiovisiva in Italia o in Europa (minimo il 15 per cento delle scene della sceneggiatura ambientate in Italia o in Europa) ovvero	
A.4.2 Riprese in esterno dell'opera audiovisiva sul territorio italiano (minimo il 15 per cento delle scene in esterno contenute nella sceneggiatura) <sup>2</sup>	5
A.5 Ripresa sonora diretta integralmente o principalmente in lingua italiana o in dialetti italiani, incluse le lingue delle minoranze linguistiche previste all'articolo 2 della legge 482/99 (soglia minima: 30 per cento delle scene contenute nella sceneggiatura) <sup>3</sup>	5
<b>totale punteggio A)</b>	<b>70</b>
<b>B) PRODUZIONE</b>	
B.1 Presenza di un talento creativo italiano o cittadino di uno Stato dello Spazio economico europeo - SEE (arredatore, art director, capo truccatore, costumista, direttore della fotografia, line producer, montatore, scenografo)	3
B.2 Riprese in studio in Italia (minimo 20 per cento delle scene in interno contenute nella sceneggiatura girate in studi italiani) <sup>4</sup>	5
B.3 Effetti digitali in Italia	4
B.4 Effetti speciali in Italia	4
B.5 Registrazione musiche in Italia	3
B.6 Montaggio del sonoro e mixaggio in Italia	3
B.7 Lavoro di laboratorio in Italia	5
B.8 Montaggio finale in Italia	3
<b>totale punteggio B)</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100</b>
Punteggio totale minimo 50/100 per il riconoscimento dell'eleggibilità culturale ai sensi degli articoli 13 e 18 del presente decreto	
Punteggio totale minimo 35/70 del sezione A) per il riconoscimento dell'eleggibilità culturale ai sensi dell'articolo 10 del presente decreto	
<p><sup>1</sup> Un'opera audiovisiva si considera ambientata in Italia o in Europa se la storia si svolge in Italia o in Europa; a tal fine non ha incidenza se l'opera audiovisiva sia effettivamente girata sul territorio italiano o europeo. Il mancato raggiungimento della soglia minima prevista non dà diritto ad alcun punteggio.</p> <p><sup>2</sup> Il mancato raggiungimento della soglia minima prevista non dà diritto ad alcun punteggio.</p> <p><sup>3</sup> Il mancato raggiungimento della soglia minima prevista non dà diritto ad alcun punteggio.</p> <p><sup>4</sup> Il mancato raggiungimento della soglia minima prevista non dà diritto ad alcun punteggio.</p>	

Figura 2.5.1-1: D.M. 15/03/2018\_Tab. A – Eleggibilità culturale delle opere

<sup>62</sup> N.d.a.: In relazione alla concreta realizzazione sul territorio italiano, su commissione di imprese di produzione estere, di film, o parti di film, utilizzando prevalentemente mano d'opera italiana o dell'Unione Europea



TABELLA B: Costi di produzione (come specificati nella modulistica predisposta dalla DG Cinema)	
<b>1</b>	<b>SVILUPPO E ACQUISTO DIRITTI</b>
1.1	soggetto e sceneggiatura (eleggibile max 30% CP con 1.2, 2.1, 2.2, 3.1)(T)
1.2	diritti di adattamento / diritti derivati (eleggibile max 30% CP con 1.1, 2.1, 2.2, 3.1)(T)
1.3	diritti musicali
1.4	acquisto altri diritti
1.5	altri costi di sviluppo
<b>2</b>	<b>REGIA</b>
2.1	compenso regista (eleggibile max 30% CP con 1.1, 1.2, 2.2, 3.1)
2.2	altri costi relativi al regista (eleggibile max 30% CP con 1.1, 1.2, 2.1, 3.1)
<b>3</b>	<b>CAST ARTISTICO</b>
3.1	attori principali (eleggibile max 30% CP con 1.1, 1.2, 2.1, 2.2)
3.2	attori secondari
3.3	restante cast artistico
3.5	altri costi relativi al cast artistico
<b>4</b>	<b>PRE-PRODUZIONE E PRODUZIONE</b>
4.1	reparto produzione
4.2	reparto regia
4.3	scenografia, teatri e costruzioni (T)
4.4	reparto location
4.5	reparto props
4.6	effetti speciali, stunt, comparse
4.7	costumi, truccatori, parrucchieri
4.8	camera, supporti digitali e pellicola (T)
4.9	elettrici e reparto fotografia
4.10	Macechinista
4.11	reparto sonoro
4.12	trasporti (T)
4.13	viaggi e altre spese relative alla pre-produzione (T)
4.14	viaggi e altre spese relative alla produzione
4.15	noleggio mezzi tecnici (T)
<b>5</b>	<b>ANIMAZIONE</b>
5.1	scenografia, sviluppo visivo e pre-produzione
5.2	storyboard, lay-out e animatics
5.3	animation, modelling & lighting
5.4	color, composite & vfx effetti speciali visivi
5.5	production pipeline & management
5.6	utilizzo software, hardware e altre apparecchiature
5.7	attori e doppiaggio
5.8	altri costi di animazione
<b>6</b>	<b>POST-PRODUZIONE E LAVORAZIONI TECNICHE (T)</b>
6.1	laboratori sviluppo e stampa
6.2	post-produzione visiva
6.3	post-produzione Sonora
6.4	Montaggio
6.5	vfx - effetti speciali visivi
6.6	musica
6.7	spese di trasporto e viaggio relative alla post-produzione
6.8	altre spese di post-produzione e lavorazioni
<b>6.9</b>	<b>Spese per consentire la fruizione da parte di persone con disabilità</b>
<b>7</b>	<b>SPESE GENERALI</b>
7.1	spese generali (max 7.5% CP con 7.2, 7.4, 7.5, 7.6, non eleggibile)
7.2	spese generali - deferrals (max 7.5% CP con 7.1, 7.4, 7.5, 7.6, non eleggibile)
7.3	producer's fees (max 7.5% CP, non eleggibile)
7.4	imprevisti (max 7.5% CP con 7.1, 7.2, 7.5, 7.6, non eleggibile)
7.5	altri deferrals e contributi in servizi (max 7.5% CP con 7.1, 7.2, 7.4, 7.6, non eleggibile)
7.6	costi di amministrazione e altri costi direttamente imputabili all'opera
7.7	promozione e marketing
<b>8</b>	<b>ASSICURAZIONI, GARANZIE E FINANZIAMENTI (direttamente imputabili all'opera)</b>
8.1	oneri assicurativi e spese legali (max 7.5% CP con 8.2 e 8.3)
8.2	oneri di garanzia (max 7.5% CP con 8.1 e 8.3)
8.3	oneri finanziari (max 7.5% CP con 8.1 e 8.2)

Legende:  
T = ai fini della territorializzazione, spese che valgono il 100% dello speso in Italia se sostenute effettivamente sul territorio italiano  
CP= Costo complessivo di produzione  
Costi sopra la linea: voci 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1 eleggibili per un massimo del 30% del costo complessivo di produzione

Figura 2.5.1-2: D.M. 15/03/2018\_Tab. B – Costi di produzione eleggibili

Alle imprese di distribuzione cinematografica spetta un credito d'imposta compreso tra il quindici ed il quaranta per cento (in precedenza l'aliquota massima era del quindici per cento) per la distribuzione in Italia e all'estero di opere cinematografiche di interesse culturale nel limite di € 2,0 mln per ciascun periodo d'imposta (tax credit distributori per spese di distribuzione di film italiani).

TABELLA 2 Aliquote del credito d'imposta per la distribuzione cinematografica						
	Periodo natalizio (7 dicembre-15 gennaio)		Media stagione (16 gennaio-31 maggio e 1° settembre-6 dicembre)		Periodo estivo (1° giugno-31 agosto)	
	aliquota	limite massimo di credito per film	aliquota	limite massimo di credito per film	aliquota	limite massimo di credito per film
Produttore che distribuisce il proprio film	30%	euro 150.000	40%	euro 360.000	40%	nessuno
Distributore indipendente	20%	euro 120.000	30%	euro 360.000	30%	nessuno
Distributore non indipendente e distributore non europeo	15%	euro 120.000	20%	euro 240.000	30%	nessuno

Figura 2.5.1-3: D.M. 15/03/2018\_Tab. 2 – Aliquote per la distribuzione cinematografica

<b>TABELLA 3</b>	
<b>Tipologia spese sostenute per la distribuzione internazionale di opere cinematografiche, televisive e web di nazionalità italiana</b>	
<i>(ulteriormente specificate nella modulistica predisposta dalla DG Cinema)</i>	
1.	Realizzazione Master DCP con sottotitoli in lingua diversa dall'italiano
2.	Spese di spedizione di materiale di proiezione, documentazione, materiali tecnici
3.	Spese di viaggio e ospitalità di talents, delegati di produzione e rappresentanti della società di vendita in festival e mercati internazionali
4.	Spese per eventi per il lancio del film all'estero
5.	Acquisto biglietti per le proiezioni a festival internazionali
6.	Addetto Stampa per la stampa internazionale e interpreti per i talents
7.	Spese per la submission dei film a festival internazionali
8.	Spese per realizzazione materiale promozionale, comprendente elaborazione grafica e stampa, traduzione testi per la realizzazione di brochures, presskits, pannelli, pagine pubblicitarie acquisto materiale fotografico quando non reperibile presso il produttore
9.	Acquisto spazi di proiezione nei mercati audiovisivi
10.	Produzione trailers e promo destinati a mercati esteri, incluso acquisto diritti per le musiche
11.	Spese per la realizzazione del Sito web in lingua diversa dall'italiano
12.	Spese per fornitura materiali da contratto per vendite e documentazione

*Le spese elencate sono ammissibili solo qualora non siano già state imputate tra le spese eleggibili al credito d'imposta per la distribuzione nazionale delle stesse opere*

Figura 2.5.1-4: D.M. 15/03/2018\_Tab. 3 – Spese per la distribuzione opere italiane

### **2.5.2. Tax credit produzione audiovisivo (televisione e web)**

Ai *produttori indipendenti* di opere televisive e web spetta un credito d'imposta in misura non inferiore al quindici e non superiore al trenta per cento del costo complessivo di produzione di opere<sup>63</sup> fino al limite massimo annuo di costo di € 10,0 mln.

Il *produttore indipendente* beneficiario del credito d'imposta in relazione alle opere audiovisive destinate al pubblico prioritariamente per mezzo di un'emittente televisiva è tenuto a reinvestire l'importo del beneficio entro ventiquattro mesi dalla data di riconoscimento definitivo del medesimo credito d'imposta

### **2.5.3. Tax credit esercenti sale cinematografiche e Industrie tecniche**

Alle imprese di esercizio cinematografico è riconosciuto un credito d'imposta modulabile compreso tra il venti ed il quaranta per cento del costo eleggibile. Il *tax credit* è riconosciuto in relazione alle spese sostenute per la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale e dei relativi impianti e servizi

<sup>63</sup> N.d.a.: Opere di nazionalità italiana riconosciute di interesse culturale

accessori (venti per cento), nonché per la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive (venticinque per cento). L'aliquota del quaranta per cento è prevista per gli investimenti realizzati dalle piccole e medie imprese d'esercizio, nonché dalle microimprese e da imprese di esercizio di nuova costituzione.

<b>TABELLA 4</b>	
<b>Costi eleggibili per le imprese di esercizio cinematografico</b>	
<i>(come specificati nella modulistica predisposta dalla DG Cinema)</i>	
•	impianti di proiezione digitale e relativi accessori
•	impianti audio
•	impianti di climatizzazione
•	impianti e attrezzature di biglietteria automatica
•	impianti di produzione di energia elettrica funzionali al funzionamento e alla sicurezza delle sale
•	impianti di innovazione digitale
•	arredi e poltrone
•	lavori edili strettamente funzionali alla realizzazione di nuove sale, al ripristino di sale inattive, alla ristrutturazione e all'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche
•	lavori e impiantistica strettamente connessi a facilitare l'accesso e la fruizione in sala da parte delle persone diversamente abili, ivi inclusi la dotazione per la fruizione di audioguide e sottotitoli.
•	Lavori e impianti imposti da leggi dello Stato, dalle Regioni e degli Enti locali strettamente connessi alla fruizione cinematografica

*Figura 2.5.3-1: D.M. 15/03/2018\_Tab. 4 – Costi eleggibili per le imprese di esercizio*

Al fine di potenziare l'offerta cinematografica, si riconosce agli esercenti delle sale cinematografiche un credito d'imposta<sup>64</sup> con un'aliquota massima del venti per cento, commisurato agli introiti derivanti dalla programmazione di opere audiovisive, tenendo conto della nazionalità italiana od europea dei film, della tipologia di impresa, di sala cinematografica, del periodo di programmazione del film, del budget stanziato e di ulteriori criteri disciplinati dal decreto.

---

<sup>64</sup> N.d.a.: Ha sostituito la precedente disciplina di cui all'art. 20 del Decreto legislativo n. 60 del 26 febbraio del 1999

<b>TABELLA 7</b>		
<b>Crediti di imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica</b>		
<b>Tipologia di opera o di sala</b>	<b>Aliquote credito d'imposta per le piccole o medio imprese</b>	<b>Aliquote credito d'imposta per le altre imprese</b>
A1. Film italiani ed europei ( <i>alternativo ad A2 e ad A3</i> )	<b>10%</b>	<b>8%</b>
A2. Film italiani ed europei programmati da sale d'essai, da mono-sale e bi-sale, nonché da sale della comunità, come definite nell'articolo 27, comma 1, lettera g), della legge n. 220 del 2016, gestite direttamente da enti ecclesiastici, la cui programmazione cinematografica deve rispondere a finalità precipue di formazione sociale, culturale e religiosa proprie delle istituzioni e degli enti ecclesiastici o religiosi nazionali da cui dipendano ( <i>alternativo ad A1 e A3</i> )	<b>12%</b>	<b>10%</b>
A3. Film italiani ed europei programmati da mono-sale e bi-sale ubicate in comuni sotto i 15mila abitanti ( <i>alternativo ad A1 e A2</i> )	<b>15%</b>	<b>10%</b>
B1. Film programmati nel periodo estivo (1 giugno/31 agosto) ( <i>alternativo a B2</i> )	<b>4%</b>	<b>2%</b>
B2. Film italiani ed europei programmati nel periodo estivo (1 giugno/31 agosto) ( <i>alternativo a B1</i> )	<b>6%</b>	<b>4%</b>
C. Film d'essai (a prescindere dalla nazionalità) e, purché italiani o europei, documentari, opere prime e seconde, opere di giovani autori, opere di animazione, film con budget di produzione inferiore a 2,5 milioni, con nazionalità italiana o europea	<b>10%</b>	<b>8%</b>
D. Film italiani ed europei, nonché film d'essai (a prescindere dalla nazionalità) programmati in virtù di accordi con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nonché in occasione di eventi, singoli o ripetuti, quali festival, rassegne o incontri realizzati con modalità diverse e alternative rispetto alla ordinaria programmazione, ivi inclusa la multiprogrammazione	<b>7%</b>	<b>7%</b>
Le aliquote di cui alle lettere A, B, C e D sono cumulabili, sino a un massimo complessivo pari al 20 per cento.		

Figura 2.5.3-2: D.M. 15/03/2018\_Tab. 7 – Tax credit per il potenziamento offerta

Per le industrie tecniche e di post-produzione, inclusi i laboratori di restauro, la Legge ha previsto un credito d'imposta in misura compresa tra il venti e il trenta per cento delle spese sostenute per l'adeguamento tecnologico e strutturale del settore.

#### **2.5.4. Modalità di accesso al tax credit e suo utilizzo**

L'erogazione viene gestita dal MiBACT attraverso la Direzione Generale Cinema che tratta le richieste in ordine cronologico sino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Come previsto dalla Legge 220/2016, le domande vanno presentate – previa registrazione e accesso al sistema - tramite lo Sportello Telematico "Cinema On Line" (COL o DGCOL) che accoglie le richieste di agevolazioni riguardanti: il *tax credit* produzione, il *tax credit* distribuzione e il *tax credit* digitalizzazione sale cinematografiche.

Il portale raccoglie dati e informazioni completi e articolati, necessari sia alla trasparente e corretta gestione amministrativa delle pratiche sia per effettuare elaborazioni strutturate utili a fornire reportistica aggiornata e supporto ad ogni esigenza valutativa di natura corrente e/o estemporanea. Il buon funzionamento del sistema è quindi cruciale per l'effettiva applicazione della *Legge* e la valutazione dei suoi effetti.

Il sistema DGCOL è diventato operativo il 29 settembre 2017 e le sue funzioni sono state attivate e modificate progressivamente nel tempo e vanno sempre più migliorandosi per andare incontro alle esigenze degli utenti e delle istituzioni.

Iscrizione				Revisione				Produzione				Distribuzione				Promozione				Esercizio				Tax credit			
Codice	Procedimento								Descrizione								Presenta domanda										
TXNA	Tax credit produzioni nazionali con o senza investitori esterni - Comunicazione																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXNB	Tax credit produzioni nazionali con o senza investitori esterni - Istanza																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXEA	Tax credit film stranieri - Comunicazione																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXEB	Tax credit film stranieri - Istanza																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXDA	Tax credit distribuzione - Comunicazione																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXDB	Tax credit distribuzione - Istanza																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXGA	Tax credit digitalizzazione sale cinematografiche - Comunicazione																<a href="#">Presenta domanda</a>										
TXGB	Tax credit digitalizzazione sale cinematografiche - Istanza																<a href="#">Presenta domanda</a>										

Figura 2.5.4-1: DGCOL – Schermata tipologie tax credit selezionabili

Ogni istanza di accesso alle agevolazioni previste prevede la compilazione di una serie di schede:

- Scheda “Dati sul film” (Prevista per le domande di Tax credit produzioni nazionali con o senza investitori esterni, Distribuzione e Film stranieri): contiene i dati salienti dell’opera cinematografica e dati relativi alla richiesta di *tax credit*.
- Scheda “Dati dell’impresa”: è una scheda anagrafica contenente i dati del legale rappresentante, della sede legale, del domicilio legale e fiscale di ogni impresa italiana che partecipa alla produzione del film.

- Scheda “Impresa straniera committente” (prevista solo nella domanda *tax credit* film stranieri): contiene le informazioni anagrafiche relative all’impresa estera.
- Scheda “Dati dell’investitore esterno” (prevista solo nelle domande di *Tax credit* produzioni nazionali con o senza investitori esterni): contiene le informazioni di ciascun investitore.
- Scheda “Dati sul complesso cinematografico” (prevista solo nelle domande di *tax credit* digitalizzazione sale cinematografiche): contiene informazioni relative al complesso cinematografico.
- Scheda “Credito di imposta e dichiarazioni” (prevista solo nelle domande di *tax credit* digitalizzazione sale cinematografiche): richiede la compilazione di alcune dichiarazioni e l’inserimento delle informazioni riguardanti il credito di imposta.
- Scheda “Allegati e Note” (Prevista solo per le domande di *tax credit* produzioni nazionali con o senza investitori esterni, Distribuzione e Film stranieri): in questa scheda bisogna inserire l’elenco degli allegati che si intende inviare con la domanda ed eventuali note (facoltative).

Il *tax credit* non è assoggettato al limite annuale di utilizzo ed è utilizzabile in compensazione presentando il modello F24. L’impresa dovrà presentare alla DG Cinema il c.d. piano di utilizzo del credito, ovvero l’analitica indicazione dell’utilizzo del credito d’imposta teorico spettante nell’esercizio finanziario di riconoscimento del credito e negli esercizi successivi. Una specifica causa di decadenza è prevista in relazione ai crediti non utilizzati negli esercizi previsti dal piano.

I crediti d’imposta sono cedibili dal beneficiario a intermediari bancari finanziari e assicurativi, sottoposti a vigilanza prudenziale. Ai fini della cedibilità, il beneficiario richiede alla DG Cinema l’attestazione in merito al riconoscimento e all’effettività del diritto al credito maturato alla data della richiesta medesima. L’attestazione del credito verrà accordato a seguito di una verifica circa l’effettività dello stesso e degli altri requisiti necessari previsti dalla legge e dai decreti stessi.

Le richieste di credito d’imposta per il settore cinematografico e audiovisivo possono essere presentate, per ciascun anno, in tre sessioni:

- 1) prima sessione: dal 1° febbraio al 15 maggio;
- 2) seconda sessione: dal 16 giugno al 15 settembre;
- 3) terza sessione: dal 15 ottobre al 30 dicembre.

## **2.6. La detassazione degli utili, il tax shelter**

Il *tax shelter* produzione consentiva ai produttori di beneficiare di uno scudo fiscale a patto che una parte degli utili venisse reinvestita nella produzione o nella distribuzione cinematografica di opere di nazionalità italiana o di interesse culturale.

Il *tax shelter* produzione non è più in vigore, in seguito all'abrogazione delle relative disposizioni, operata dalla legge n. 183 del 12 novembre 2011, art. 24, comma 1.

## **2.7. Un confronto internazionale**

Per rafforzare l'importanza strategica dell'impatto economico delle forme di incentivazione nei confronti della produzione cinematografica, nel seguente paragrafo viene riportata una sintetica rappresentazione del *tax credit* nei Paesi<sup>65</sup> che presentano misure di incentivazione fiscale. La tabella (stralcio) è tratta dalla pubblicazione "*Le ricadute del Tax Credit*" (marzo 2012) a cura dell'ANICA con la partecipazione della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT e la collaborazione scientifica della LUISS Business School.

È da tener presente che i valori riportati risalgono al settembre 2011; al di là dell'attualità dei dati, la tabella – attraverso il confronto omogeneo tra le diverse misure – consente di valutare l'interessante evoluzione del *tax credit* in Italia.

Il dato che salta subito all'occhio, è la grande differenza di *vision* evidenziata dai limiti massimi di spesa ammissibili stabiliti allora in Italia (max € 5,0 mln per progetto) e gli importi previsti negli altri Stati (senza scomodare la California, la "piccola" Irlanda prevedeva un limite di spesa € 50,0 mln per progetto).

L'Italia - grazie anche all'obbligato confronto internazionale sia europeo sia americano - nell'ultimo decennio è così passata da un impianto normativo scarsamente incisivo a un sistema articolato e moderno statuito dalla Legge 220/2016 e dai relativi Decreti attuativi che è stato ampiamente trattato nei paragrafi precedenti.

---

<sup>65</sup> N.d.a.: La tabella riguarda Paesi europei e USA; per gli Stati Uniti – rispetto alla pubblicazione originale – la tabella è stata limitata al solo stato della California ritenuto maggiormente rappresentativo della situazione americana

Stati	Tipo di incentivo	Beneficio massimo	Importo del beneficio/ Importo massimo per progetto	Requisiti del progetto	Società beneficiarie
ITALIA	Credito d'imposta	Fino al 25% delle spese sostenute sul territorio italiano da un produttore esecutivo italiano	5.000.000 € per progetto per anno; limitato al 60% del budget complessivo, incluse fino al 30% delle spese dell'Unione europea (UE) attraverso una società italiana	Si applica alla spesa locale; deve superare un test culturale	Società di produzione esecutive italiane
FRANCIA	Sostegno delle reti televisive; Fondi sostegno regionali e CNC; Crédit d'impôt cinéma	Fino al 20% del finanziamento annuale, rivolto ad opere di qualsiasi provenienza europea. Il restante è destinato ad opere francesi.	Determinato sulla base del rapporto: importo spese ammissibili sostenute per la produzione/importo totale spese	Staff tecnico e addetti alla produzione devono avere cittadinanza francese; imprese tecniche devono avere sede in Francia.	Società di produzione con licenza di esercizio; Società di produzione cinematografica esecutive
LUSSEMBURGO	> Certificati d'investimento che consentono ai produttori beneficiari di ridurre la base imponibile ai fini del pagamento delle imposte sul reddito.  > Prestiti discrezionali ai produttori per finanziare sviluppo e sceneggiature, distribuzione e produzione, rimborsabili con le ricevute dei lavori finiti.		La riduzione complessiva ottenuta grazie ai certificati rilasciati può operare entro il limite massimo del 30% del totale del reddito imponibile del beneficiario pagante.	> L'opera deve essere completa e finita e deve essere concepita in modo che sia prodotta principalmente nel territorio del Lussemburgo.  > L'opera deve inoltre offrire ragionevoli prospettive di ritorno sull'investimento e deve contribuire allo sviluppo del settore di produzione audiovisiva del Lussemburgo.	Aziende di produzione, residenti e soggette a imposta sul reddito delle persone giuridiche in Lussemburgo.
GRAN BRETAGNA	Deduzione fiscale/rimborso del credito d'imposta alla società di produzione.	Se la "core expenditure" è ≤ £20.000.000, si può richiedere una riduzione dell'imponibile pari al 100% dell' "enhanceable expenditure" o un rimborso del credito d'imposta pari al 25% dell' "UK qualifying spend";	Non c'è limite massimo.	Film che superano il test culturale ("British" film) o coproduzioni ufficiali: ≥ 25% della "core expenditure" deve essere sostenuta nel Regno Unito; film destinati alla distribuzione cinematografica.	Film production companies (FPC) costituite prima dell'inizio delle riprese che rispettano i seguenti requisiti: (i) sono responsabili per le fasi di pre-produzione, riprese, post-produzione e consegna del film terminato; (ii) sono attivamente coinvolte nella pianificazione e nei processi decisionali relativi alle fasi di pre-produzione, riprese e post-produzione e (iii) operano direttamente nella negoziazione, definizione contrattuale e pagamento dei diritti, dei beni e dei servizi relativi al film.
IRLANDA	Finanziamento anticipato.	28% della spesa sostenuta sul territorio nazionale.	Fino all' 80% del budget totale e entro l'importo massimo di spesa ammissibile pari a € 50.000.000 per progetto.	Test culturale.	Società di produzione irlandesi.
UNGHERIA	Credito d'imposta.	20% della spesa sostenuta sul territorio nazionale (entro il limite massimo dell' 80% dei costi totali della produzione)	Il credito d'imposta opera nei limiti del 70% delle imposte complessivamente dovute e può essere sfruttato entro i tre periodi d'imposta successivi alla concessione del beneficio.	Test culturale.	Società di produzione ungheresi.
USA - CALIFORNIA	I crediti applicati all'imposta sul reddito e quelli sulle vendite e sull'utilizzo, basati su una spesa qualificata (entro i 5 anni successivi), non sono né rimborsabili né trasferibili (ad eccezione del tax credit emesso per i "film indipendenti" i quali possono essere trasferiti o venduti a un gruppo non collegato). I crediti di imposta sul reddito non possono essere applicati fino al 2011.	Tax credit del 20% per la spesa sostenuta sul territorio locale per la produzione di film, miniserie e per le nuove serie televisive per la tv via cavo; Il tax credit del 25% per le spese sostenute per la "ricollocazione" di serie televisive e film indipendenti.	Nessun limite di rimborso; il budget di produzione massimo per i lungometraggi è \$ 75.000.000, per i film indipendenti è di \$10.000.000; il fondo dello stato della California per l'anno fiscale 2009-2010 fino al 2014 è di \$ 100.000.000; ≤ \$ 10.000.000 riservati ogni anno per i film indipendenti.	≥ 75% dei giorni di produzione in California, oppure la società di produzione deve spendere il 75% del budget in questo Stato; il budget minimo di produzione dei lungometraggi, dei film indipendenti delle nuove serie televisive è di \$1.000.000; il budget minimo di produzione delle miniserie è di \$500.000; i film indipendenti possono ricevere il tax credit solo se sono prodotti da una società che non è quotata in borsa o se > 25% appartiene ad una società quotata in borsa.	

Figura 2.7-1: Tax credit cinema nei principali Paesi a settembre 2011<sup>66</sup>

<sup>66</sup> N.d.a.: La tabella (stralcio) è tratta dalla citata pubblicazione "Le ricadute del Tax Credit" (marzo 2012) a cura dell'ANICA in collaborazione con il MiBACT e la LUISS Business School



## ***2.8. Aspetti patologici delle agevolazioni***

Non si può ignorare che il mondo dei finanziamenti e delle agevolazioni statali rappresenta anche un fertile terreno per comportamenti e situazioni perniciose che la cronaca sistematicamente ci presenta. Come storicamente dimostrato, il finanziamento, piuttosto che essere inteso come prestito da restituire, spesso si risolve in un'elargizione a fondo perduto in quanto i beneficiari risultano insolventi. Neppure l'agevolazione fiscale - nata anche per contrastare questo fenomeno, in quanto dovrebbe intervenire su costi effettivamente già sostenuti dai beneficiari - supera indenne la prova dei fatti.

Con tutti i necessari distinguo e con la prudenza da riservare alle inchieste giornalistiche, si vuole comunque prendere spunto dal servizio della televisione pubblica (Report "Che spettacolo!" - puntata andata in onda il 17/04/2017)<sup>67</sup>.per accennare ad alcune debolezze del sistema agevolativo italiano che, comunque, rappresentano una realtà con cui i decreti attuativi della Legge 220/2016 devono fare i conti. Il servizio televisivo si concentrava sul *tax credit* esterno, meccanismo che consentiva, all'epoca, ad un investitore privato che voleva investire 100 in una produzione cinematografica di ottenere 40 come sgravio fiscale; il rimanente 60 sarebbe dovuto rimanere soggetto al rischio d'investimento.

Questa idea virtuosa, nella pratica italiana, assumeva contorni maligni. Succedeva che l'investitore furbetto faceva finta di dare 100, tratteneva subito il 40 e destinava solo 30 al finanziamento, ottenendo un utile di 10, questo sfruttando le maglie larghe ed i banchi del sistema dei controlli<sup>68</sup>. Un altro modo di aumentare l'ammontare dei contributi era quello di inserire nelle voci di costo sopra la linea i compensi – talvolta esorbitanti - spettanti a registi, attori, etc.

C'è da dire che, oggi, queste abitudini malevoli sono in via di ridimensionamento da parte del Ministero attraverso l'emanazione dei decreti attuativi che stanno introducendo misure di controllo sempre più efficaci e tetti massimi di costo.

L'ultimo elemento su cui il servizio si soffermava riguardava la scarsissima concorrenza esistente nel mercato dove produttori, distributori ed esercenti spesso si identificano nei medesimi soggetti forti in grado, così, di indirizzare verso sé stessi anche altre tipologie di finanziamento (p.e. i contributi automatici legati a dati del botteghino).

---

<sup>67</sup> Fonte: <https://www.raiplay.it/video/2017/04/Report-e0c83f40-9563-4ff3-93c1-b1e7c665042f.html>

<sup>68</sup> N.d.a.: I decreti attuativi della Legge n. 220 del 14 novembre 2016 dovrebbero contribuire all'eliminazione di queste patologie; nel terzo capitolo si proverà a definire lo stato di attuazione della Legge

### 3. GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO

Questo terzo capitolo ha l'obiettivo di fornire alcune dimensioni quantitative e qualitative degli interventi di sostegno (*tax credit* in particolare) riservata all'industria cinematografica italiana sia in termini di andamento produttivo sia in termini di effetti/impatti e di risultati attesi. Dopo l'esposizione dei "numeri del cinema" relativi al 2017 (confrontandoli con quelli del 2016) forniti dalla Direzione Generale Cinema del MiBACT, verrà illustrata la valutazione<sup>69</sup> delle ricadute sull'economia reale del Paese dei benefici concessi che consente al Ministero di verificare l'efficacia dello strumento normativo e delle sue misure specifiche, al fine di aggiornare tali misure e meglio adattare agli obiettivi della Legge.

#### 3.1. Cinematografia e Audiovisivo: la produzione 2017<sup>70</sup>

##### 3.1.1. I numeri del cinema

Il trend di crescita della produzione cinematografica in Italia si è confermato nel 2017<sup>71</sup> con un incremento del cinque per cento (235 titoli) rispetto all'anno precedente (223 titoli), *Figura 3.1.1-1*.



Figura 3.1.1-1: MiBACT - "Patchwork" dei titoli prodotti nel 2017

<sup>69</sup> "Valutazione di impatto della Legge Cinema e Audiovisivo anni 2017-2018" a cura del RTI Università Cattolica e PTSCLAS S.p.A.

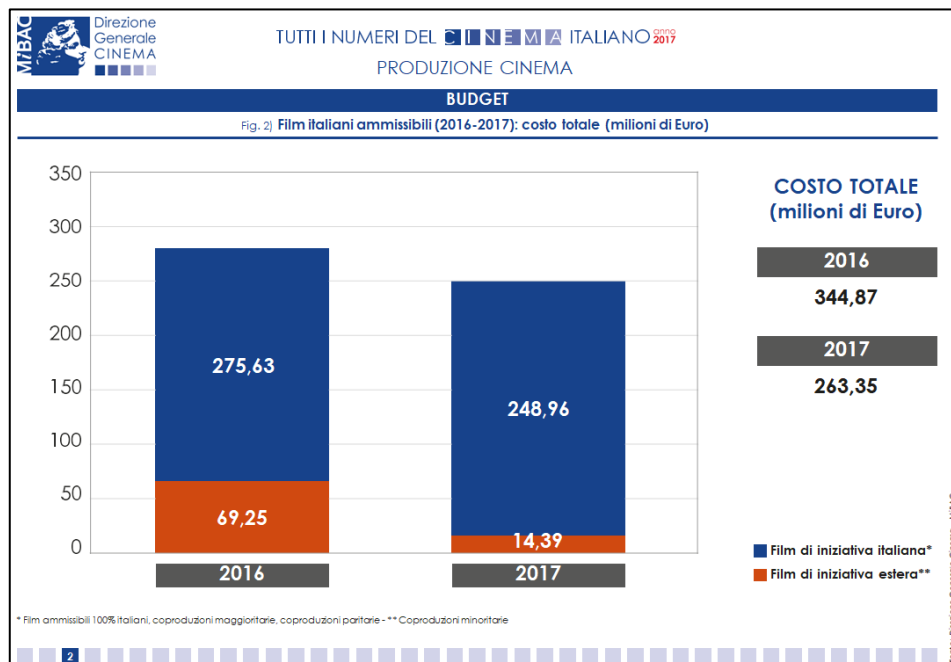
<sup>70</sup> Fonte: Direzione Generale Cinema, presentazione alla 75° mostra internazionale d'arte cinematografica – Venezia, 4 settembre 2018

<sup>71</sup> N.d.a.: I dati pubblicati dal MiBACT al momento della stesura della presente Tesi sono relativi al 2017 quando era ancora in vigore il sistema di aiuti precedente alla Legge n. 220 del 16 novembre 2016, applicata effettivamente solo dal 2018.

L'aumento della produzione non ha però rappresentato un analogo incremento dell'accesso ai benefici di legge in quanto solo per il settantaquattro per cento delle opere sono state attivate le procedure di riconoscimento della nazionalità italiana per la conseguente ammissione al sostegno pubblico.

Senza entrare nel merito della qualità di queste opere che si autoescludono dai benefici previsti (circa un terzo del totale), il dato più essere, però, letto come indicatore di una scarsa maturità industriale di una parte di produttori cinematografici.

Questa conclusione è peraltro confermata dalla minore quantità di risorse economiche che vengono destinate al settore produttivo italiano: a fronte dell'aumento dei titoli, si registra un calo drastico dei costi totali di produzione: dai 344,0 mln di euro del 2016, si passa ai 263,0 mln di euro del 2017, *Figura 3.1.1-2*.



*Figura 3.1.1-2: MiBACT – Budget film italiani ammissibili (2016-2017)*

La distribuzione del budget tra le fasce di costo vede un forte incremento del budget riservato a quelle intermedie (più quarantuno per cento) a svantaggio dei budget relativi ai film di fasce più alte; il costo medio dei film che scende da un già basso 1,8 mln a 1,5 mln di euro, *Figura 3.1.1-3*.

MIBAC Direzione Generale CINEMA		TUTTI I NUMERI DEL C I N E M A ITALIANO anno 2017	
PRODUZIONE CINEMA			
BUDGET: CLASSI DI COSTO			
Tab. 1) Film di iniziativa italiana prodotti* (2016): classi di costo			
CLASSE DI COSTO	NUMERO FILM	COSTO TOTALE (€)	COSTO MEDIO (€)
MINORE O UGUALE A € 200.000	30	3.062.861	102.095
MAGGIORE DI € 200.000 E MINORE O UGUALE A € 800.000	34	16.355.376	481.040
MAGGIORE DI € 800.000 E MINORE O UGUALE A € 1.500.000	33	38.367.517	1.162.652
MAGGIORE DI € 1.500.000 E MINORE O UGUALE A € 2.500.000	16	31.107.427	1.944.214
MAGGIORE DI € 2.500.000 E MINORE O UGUALE A € 3.500.000	15	43.828.487	2.921.899
MAGGIORE DI € 3.500.000	27	142.905.140	5.292.782
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>275.626.809</b>	<b>1.778.237</b>
Tab. 2) Film di iniziativa italiana prodotti* (2017): classi di costo			
CLASSE DI COSTO	NUMERO FILM	COSTO TOTALE (€)	COSTO MEDIO (€)
MINORE O UGUALE A € 200.000	28	2.898.274	103.510
MAGGIORE DI € 200.000 E MINORE O UGUALE A € 800.000	58	25.701.209	443.124
MAGGIORE DI € 800.000 E MINORE O UGUALE A € 1.500.000	22	24.260.577	1.102.754
MAGGIORE DI € 1.500.000 E MINORE O UGUALE A € 2.500.000	22	43.833.945	1.992.452
MAGGIORE DI € 2.500.000 E MINORE O UGUALE A € 3.500.000	16	46.852.615	2.928.288
MAGGIORE DI € 3.500.000	20	105.413.944	5.270.697
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>248.960.565</b>	<b>1.499.762</b>

\* Film ammissibili 100% italiani, coproduzioni maggioritarie, coproduzioni paritarie

Figura 3.1.1-3: MiBACT – Budget per classi di costo (2016-2017)

Nella composizione dei costi, Figura 3.1.1-4, si nota un'imponente riduzione dell'apporto degli investitori esterni, che registrano 36 milioni nel 2017 contro gli 85 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è chiaramente dovuto all'attesa delle nuove disposizioni normative sul *tax credit* per gli investitori privati, Figura 3.1.1-5.

MIBAC Direzione Generale CINEMA		TUTTI I NUMERI DEL C I N E M A ITALIANO anno 2017	
PRODUZIONE CINEMA			
BUDGET: COMPOSIZIONE DEI COSTI			
Tab. 3) Film di iniziativa italiana* prodotti (2016-2017): composizione dei costi** (milioni di Euro)			
	2016	2017	
14,56%	85,91	36,00	Appalto investitori esterni per il quale è stato richiesto credito d'imposta
15,80%	35,9	39,00	Credito d'imposta richiesto per la produzione
4,02%	12,20	10,00	Contributo Lungometraggi di Interesse Culturale (IC)
2,62%	6,25	6,53	Contributi Regionali (Fondi Regionali e Film Commissions)
3,71%	9,38	9,24	Quota coproduttori esteri minoritari
1,45%	4,00	3,60	Contributo Lungometraggi di Interesse Culturale Opere Prime Seconde (OPS)
0,86%	0,00	2,13	Contributo Eurimages
0,07%	0,27	0,18	Contributo Europa Creativa - MEDIA
0,06%	0,07	0,14	Contributo Sviluppo Sceneggiature Originali
56,86%	121,56	141,56	Altro****
<b>Totale</b>	<b>275,63</b>	<b>248,96</b>	

\* Film ammissibili 100% italiani, coproduzioni maggioritarie, coproduzioni paritarie - \*\* valori stimati - \*\*\* Altri fondi locali, apporti societari, pre vendite diritti, investimenti emittenti, ecc.

Figura 3.1.1-4: MiBACT – Composizione dei costi (2016-2017)

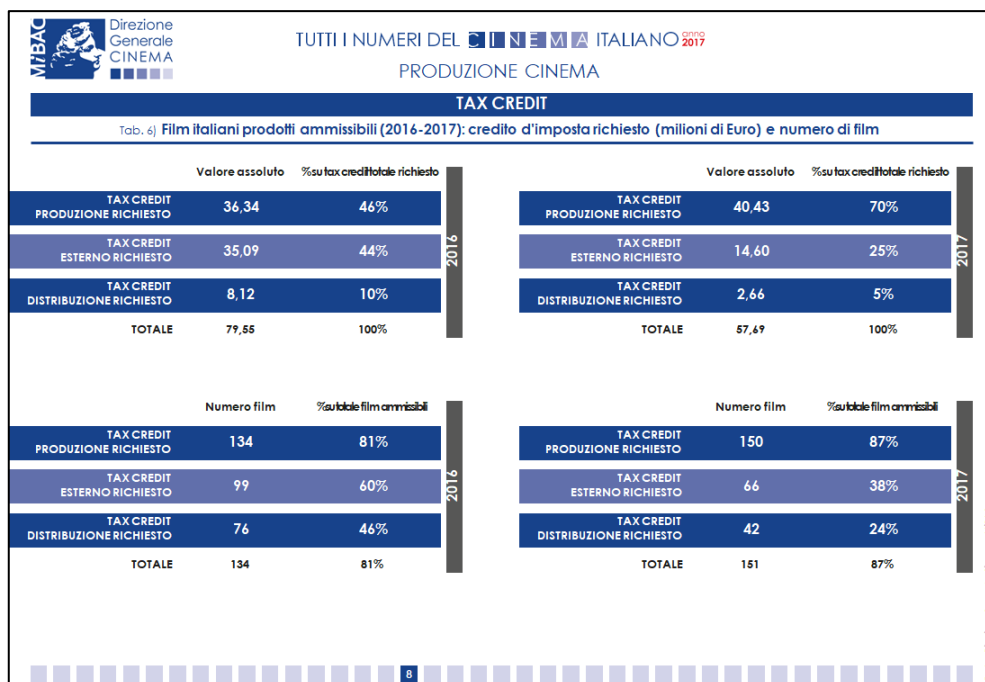


Figura 3.1.1-5: MiBACT – Tax credit richiesto (2016-2017)

Nella Figura 3.1.1-6 si può notare l'aumento del 6% della richiesta di *tax credit* sul totale dei film ammissibili: il valore positivo riguarda, però, solo il *tax credit* produzione, le richieste per il *tax credit* distribuzione ed esterno risultano, infatti, in calo rispettivamente del meno diciannove percento e del meno cinque percento.

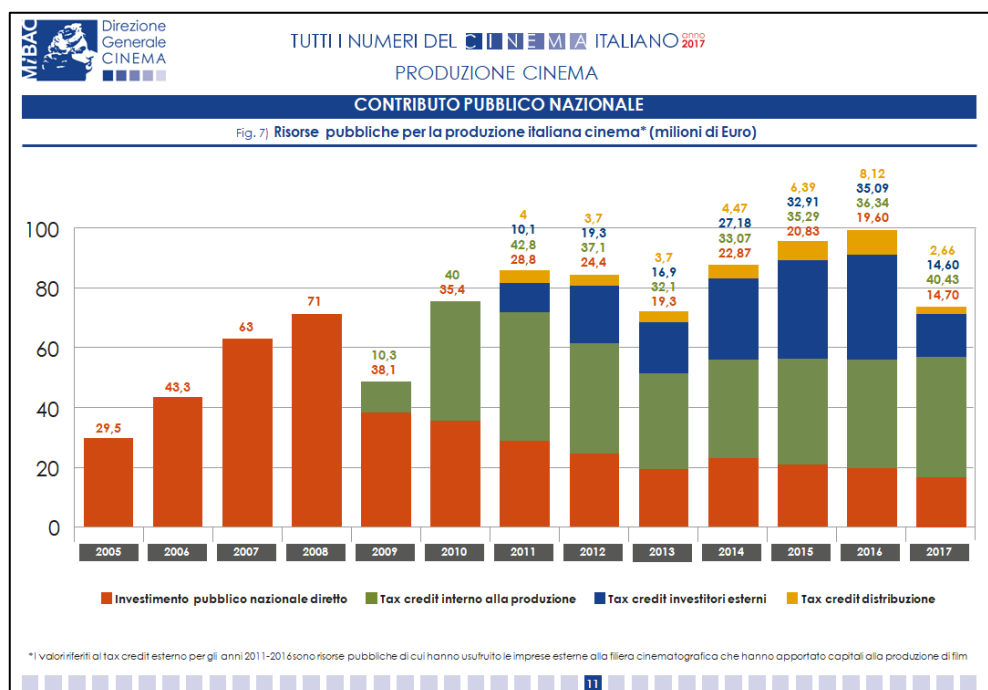


Figura 3.1.1-6: MiBACT – Trend contributo pubblico (2005-2017)

### 3.1.2. I numeri dell'audiovisivo

Nel 2017, terzo anno di applicazione delle norme che hanno esteso il *tax credit* alla produzione audiovisiva non cinematografica, le opere ammesse all'agevolazione sono state 106, 30 in più rispetto all'anno precedente. Le società beneficiarie sono state 57, 8 in più rispetto all'anno precedente. Salgono a 10 (3 nel 2016) i progetti che vedono come destinazione primaria la piattaforma web, mentre la gran parte dei titoli è rivolta ad una primaria distribuzione televisiva, *Figura 3.1.2-1*.

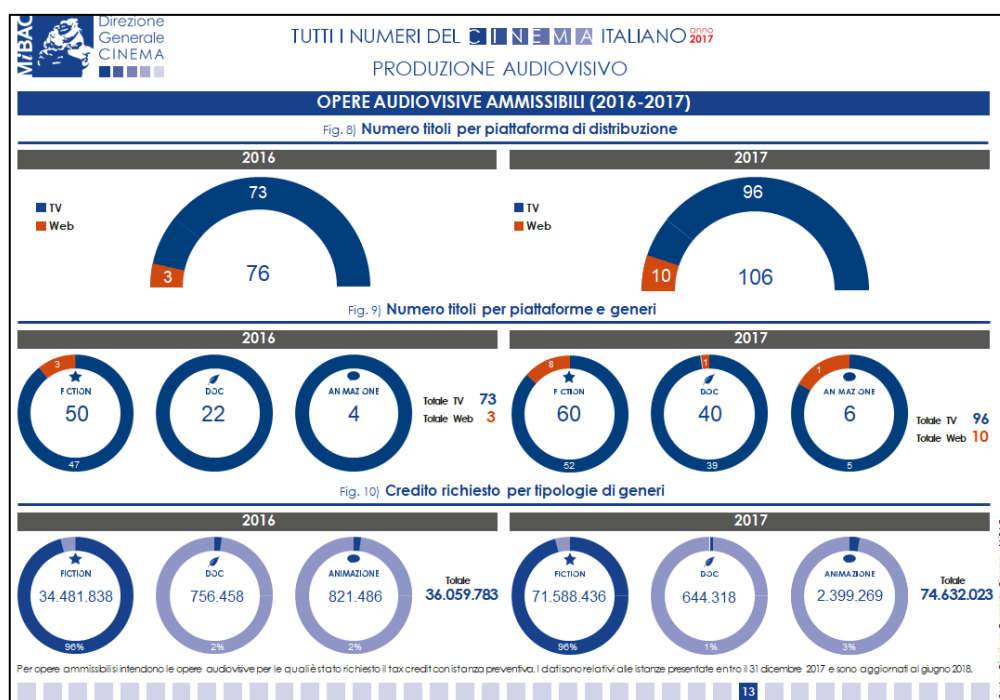


Figura 3.1.2-1: MIBACT – Opere audiovisive (2017)

Su un totale di investimenti complessivi pari a 435,6 mln di euro, il credito totale richiesto è stato pari a 74,6 mln di euro più che raddoppiato rispetto al 2016 (36,1 mln); si ricorda che le società di produzione sono tenute a reinvestire il credito ottenuto nei successivi due anni.

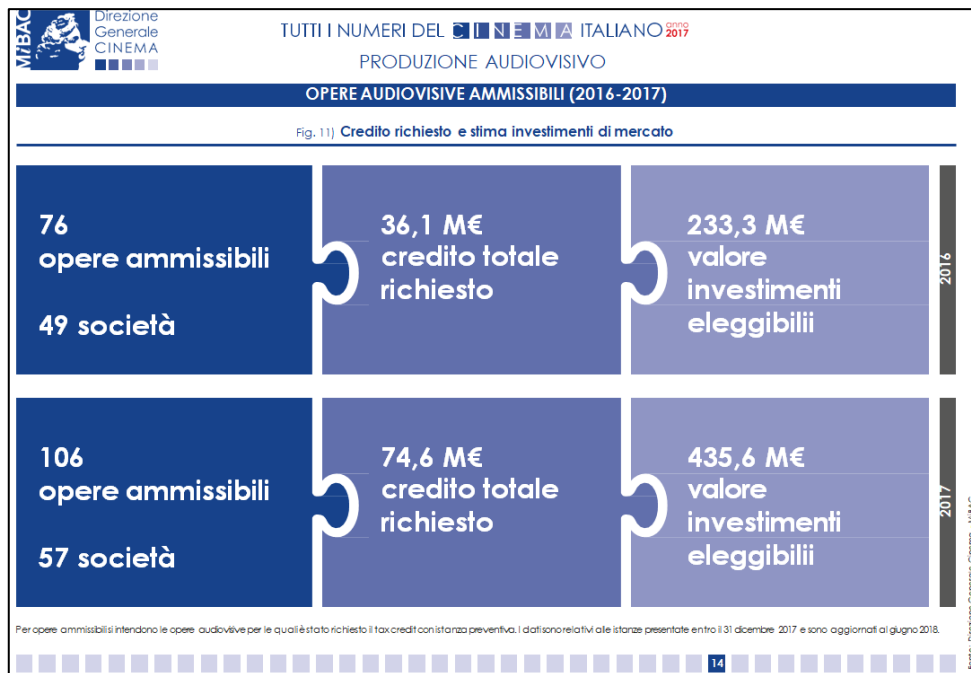


Figura 3.1.2-2: MiBACT – Credito richiesto e stima investimenti opere audiovisive (2017)

La Figura 3.1.2-3 evidenzia un buon incremento del tax credit richiesto per le produzioni con fasce di costo sotto i 50.000 euro, tra i 100.000 euro e i 500.000 euro e sopra i 2 milioni di euro.

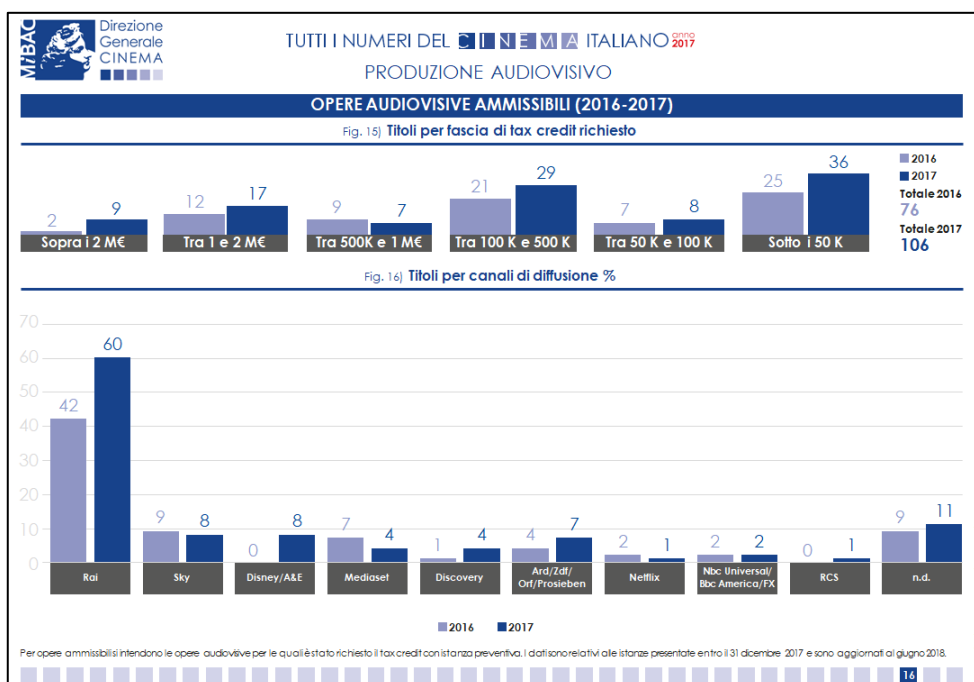


Figura 3.1.2-3: MiBACT – Titoli audiovisivo per fascia di tax credit richiesto (2016-2017)

### 3.2. Lo stato di attuazione della Legge 220/2016 ed i risultati ottenuti

#### 3.2.1. Il processo di attuazione

L'attuazione della legge 220/2016, richiede l'emanazione di diversi decreti sui numerosi aspetti del provvedimento, in particolare sono previsti:

- 3 decreti legislativi, che a loro volta rimandano a ulteriori atti amministrativi attuativi;
- 20 decreti attuativi;
- 1 protocollo di intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR),
- 1 atto di intesa tra il MiBACT e la Conferenza unificata.

I Decreti hanno l'obiettivo di regolamentare i diversi aspetti della riforma, dalla modalità di gestione del fondo cinema e audiovisivo alla disciplina dei crediti d'imposta, che necessitano del parere, della concentrazione o dell'intesa con altre amministrazioni, come si riporta nella tabella che segue dove figura anche lo stato di attuazione di ogni singolo provvedimento (elaborazione su dati MiBACT - dati aggiornati al 29 gennaio 2018).

DECRETI E RIFERIMENTI LEGGE CINEMA (220/2016)	PARERI o CONCERTI	STATO ATTUAZIONE
D.M.: incompatibilità componenti Consiglio Superiore e funzionamento dell'organo (art. 11, co. 7)	Non previsto	D.M. 2 gennaio 2017
D.P.C.M. su proposta MIBACT: modalità di gestione del Fondo cinema e audiovisivo (art. 13, co. 4)	Concerto: Ministero dell'Economia e delle Finanze	D.P.C.M. 20 maggio 2017
D.M.: nomina Consiglio Superiore (8 personalità del settore cinema-audiovisivo nominate dal Ministro, 2 delle quali su designazione della Conferenza unificata + 3 membri scelti dal Ministro tra nomi proposti da associazioni di categoria) (art. 11, co. 4)	Non previsto	D.M. 6 marzo 2017
D.P.C.M. su proposta MIBACT: criteri nazionalità italiana (art. 5, co. 2 e 3, art. 6, co. 4)	Sentito: Consiglio Superiore Parere: Conferenza Stato-Regioni	D.P.C.M. 11 luglio 2017
D.M.: riparto del Fondo fra le tipologie di contributi (art. 13, co. 5)	Sentito: Consiglio Superiore	D.M. 13 luglio 2017
D.M.: parametri e requisiti per destinazione di un'opera audiovisiva prioritariamente al pubblico per la visione nelle sale cinematografiche (art. 2, co. 1, lett. B) D.M.: individuazione dei casi di esclusione delle opere cinematografiche e audiovisive dai benefici previsti dalla legge (art. 14, co. 4)	Non previsto	D.M. 14 luglio 2017
D.M.: criteri per la programmazione qualificata delle sale d'essai (art. 2, co. 1, lett. m)	Non previsto	D.M. 14 luglio 2017



DECRETI E RIFERIMENTI LEGGE CINEMA (220/2016)	PARERI o CONCERTI	STATO ATTUAZIONE
D.M.: contributi automatici (art. 25, co. 1)	Pareri: Consiglio Superiore e Conferenza Stato-Regioni	D.M. 31 luglio 2017
D.M.: contributi selettivi (art. 26, co. 4)	Pareri: Consiglio Superiore e Conferenza Stato-Regioni	D.M. 31 luglio 2017
D.M.: contributi per attività di promozione cinematografica e audiovisiva (art. 27, co. 4)	Pareri: Consiglio Superiore e Conferenza Stato-Regioni	D.M. 31 luglio 2017
D.M.: regole sul deposito delle opere presso la Cineteca nazionale e costituzione rete delle cineteche (art. 7, co. 5 e 6)	Parere: Consiglio Superiore	D.M. 31 luglio 2017
Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge n. 220/2016.	Concerto: Ministero dell'Economia e delle Finanze Sentito: Ministero dello Sviluppo Economico	D.M. 4 agosto 2017
Disposizioni applicative dei crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo di cui agli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20 della legge n. 220/2016.	Concerto: Ministero dell'Economia e delle Finanze Sentito: Ministero dello Sviluppo Economico	D.M. 4 agosto 2017
Disposizioni applicative del credito d'imposta per le industrie tecniche e di post-produzione di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 220/2016	Concerto: Ministero dell'Economia e delle Finanze Sentito: Ministero dello Sviluppo Economico	D.M. 4 agosto 2017
Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione di videogiochi di cui all'articolo 15 della legge n. 220/2016	Concerto: Ministero dell'Economia e delle Finanze Sentito: Ministero dello Sviluppo Economico	D.M. 4 agosto 2017
D.P.C.M. su proposta MIBACT: Piano straordinario circuito sale (art. 28, co. 2)	Parere: Conferenza Unificata	D.M. 4 agosto 2017
D.P.C.M. 4 agosto 2017 "Disposizioni applicative del Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali" (GU n.239 del 12-10-2017).		D.P.C.M. 4 agosto 2017
D.P.C.M. su proposta MIBACT: Piano straordinario digitalizzazione patrimonio cinematografico e audiovisivo (art. 29, co. 4)	Pareri: Consiglio Superiore e Conferenza Stato-Regioni	D.P.C.M. 24 ottobre 2017
D.P.C.M. su proposta MIBACT: funzionamento Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive (art. 32, co. 7)	Concerto: Ministero dello Sviluppo Economico	testo definitivo inviato a MISE e DICA in data 12 dicembre 2017, in firma
D.M.: indirizzi e parametri generali x gestione fondi da parte delle <i>Film commission</i> (art. 4 co. 5)	Intesa: Conferenza Stato-Regioni	D.M. 25 gennaio 2018
DECRETO MISE istituzione sezione speciale del Fondo di garanzia PMI (art. 30, co. 1)	Concerto: Ministero dell'Economia e delle Finanze	IN PREPARAZIONE
INTESA in Conferenza unificata x valorizzazione delle sale storiche (art. 8, co. 2)	-	IN PREPARAZIONE

DECRETI E RIFERIMENTI LEGGE CINEMA (220/2016)	PARERI o CONCERTI	STATO ATTUAZIONE
Delega per la riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo (art. 33)	Scadenza: 11 dicembre 2017	D.Lgs 7 dicembre 2017
Delega per la riforma della promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi (art. 34)	Scadenza: 11 dicembre 2017	D.Lgs 7 dicembre 2017
Delega per la riforma delle norme in materia di rapporti di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo (art. 35)	Scadenza: 11 dicembre 2017	D.Lgs 7 dicembre 2017

A settembre 2018, tutti i decreti risultano emanati, tranne due: quello relativo al credito d'imposta per le industrie tecniche e di post-produzione e quello riguardante il credito d'imposta per le imprese di produzione di videogiochi, pur essendovi due decreti interministeriali specifici (decreto interministeriale 4 agosto 2017, n. 359 e decreto interministeriale 4 agosto 2017, n. 360), di concerto con il MEF e sentito il MiSE, i provvedimenti richiedono un iter più complesso e sono in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione europea.

Alcuni dei provvedimenti attuativi della legge prevedono l'emanazione di ulteriori provvedimenti. Sono quindi in corso di elaborazione gli atti relativi ai tre decreti legislativi 7/12/2017 attuativi delle previste deleghe al governo.

Al momento dell'entrata in vigore dei nuovi decreti sui crediti d'imposta, nel 2018, la loro applicabilità ha avuto decorrenza retroattivamente dal 1° gennaio 2017, permettendo ai beneficiari che avessero richiesto il riconoscimento del credito nel 2017 di passare ai benefici previsti dal nuovo regime. La presentazione delle domande ha avuto inizio il 18 giugno 2018 attraverso la piattaforma informatica della DG Cinema (DGCoi). I crediti d'imposta già esistenti hanno continuato ad essere disciplinati dalla precedente normativa.

La maggior parte delle misure legate ai crediti d'imposta è stata disciplinata con due decreti interministeriali congiunti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e sentito il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), entrambi i decreti sono stati emessi in data 15 marzo 2018. Tali decreti sono stati trattati nel capitolo secondo del presente lavoro (§ 2.5).

### **3.2.2. Ammontare del fondo e riparto**

Il riparto del Fondo, come previsto dalla norma, avviene annualmente con apposito decreto. Rispetto al 2019, è importante sottolineare che al 31/07/2019 non è ancora

stato pubblicato un decreto di riparto definitivo, pertanto, rispetto ad alcune linee di finanziamento non sono ancora disponibili le informazioni sugli importi stanziati. La tabella<sup>72</sup> che segue rappresenta l'ammontare delle risorse stanziato, approvate ed erogate ai fini della Legge e riguarda solamente il *tax credit*.

 Direzione Generale <b>CINEMA e AUDIOVISIVO</b>												VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE <b>CINEMA E AUDIOVISIVO</b> STATO DI ATTUAZIONE					
TIPOLOGIA DI INTERVENTO E FINANZIATA CON LE RISORSE DEL FONDO																	
Rif. L. 220/2016	PROCEDIMENTI	GESTIONE	2017			2018			2019								
			STANZIATO	APPROVATO	EROGATO	STANZIATO	APPROVATO	EROGATO	STANZIATO	APPROVATO	EROGATO						
Art. 15	IMPRESE DI PRODUZIONE	DIRETTA DGCOL	-	-	-	76.702.500 €	37.152.019 €	37.152.019 €	186.000.000 €	169.838.583 €	169.838.583 €						
16	DISTRIBUZIONE	DIRETTA DGCOL	-	-	-	6.416.667 €	1.490.773 €	1.490.773 €	5.000.000 €	6.241.762 €	6.241.762 €						
17	ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO E INDUSTRIE TECNICHE E DI POST-PRODUZIONE	DIRETTA DGCOL	-	-	-	18.958.333 €	1.684.864 €	1.684.864 €	15.000.000 €	15.337.189 €	15.337.189 €						
19	INVESTIMENTI ESTERI	DIRETTA DGCOL	-	-	-	29.656.667 €	18.764.051 €	18.764.051 €	47.300.000 €	40.577.643 €	40.577.643 €						
20	IMPRESE NON APPARTENENTI AL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO	DIRETTA DGCOL	-	-	-	5.833.333 €	-	-	4.000.000 €	-	-						
Art. 18	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CINEMATOGRAFICA	DIRETTA DGCOL	-	-	-	15.166.667 €	276.187 €	276.187 €	23.000.000 €	20.843.181 €	20.843.181 €						
TOTALE CREDITI D'IMPOSTA			-	-	-	152.734.167 €	59.367.894 €	59.367.894 €	280.300.000 €	252.838.358 €	252.838.358 €						

Figura 3.2.2-1: MiBACT – Stato di Attuazione interventi finanziati con il Fondo (tax credit)

### 3.3. I primi risultati (valutazione d'impatto)

L'art. 12, comma 6, della Legge n. 220/2016 prevede che il Ministero (MiBACT) predisponga e trasmetta alle Camere, entro il 30 settembre di ciascun anno, una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi di cui alla presente *Legge*, con particolare riferimento all'impatto economico, industriale e occupazionale e all'efficacia delle agevolazioni tributarie previste, comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo mediante incentivi tributari.

<sup>72</sup> Fonte: MiBACT, Direzione Generale Cinema e Audiovisivo (stralcio)

Per la stesura del presente paragrafo è stato preso come riferimento l'ultimo studio pubblicato sia sul sito del MiBACT<sup>73</sup> sia su quello dell'ANICA nonché la Relazione concernente lo stato di attuazione degli interventi trasmessa dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il Turismo alle Camere con lettera del 14 novembre 2018.

Tralasciando gli aspetti metodologici che richiederebbero un'ampia spiegazione<sup>74</sup>, la valutazione d'impatto citata ha stimato gli impatti dell'intero ciclo di attivazione dell'economia nazionale dovuti all'introduzione delle misure di sostegno negli anni 2017 e 2018.

I risultati considerati sono riferiti a:

- impatto diretto, totale delle risorse assegnate in riferimento alle misure introdotte dalla Legge<sup>75</sup> rispetto alle quali si calcola l'impatto;
- impatto indiretto, l'attività economica che le risorse economiche immesse nel sistema mettono in movimento attraverso il circuito delle interdipendenze produttive;
- impatto indotto rappresenta la stima dell'ulteriore attività agita dal circuito del reddito distribuito che, trasformandosi parzialmente in domanda di consumi, si ripresenta come nuova domanda di beni e servizi.

In funzione dell'obiettivo della presente Tesi sono stati presi in considerazione solo risultati relativi al *tax credit*<sup>76</sup>, inoltre, al fine di fornire un quadro sintetico ma ragionevolmente consistente dell'ambito di analisi, nei successivi paragrafi:

- 1) verranno esposti i soli dati riferiti all'impatto economico per il settore produzione;
- 2) si fornirà una sintetica rappresentazione del contesto industriale ed occupazionale del settore;
- 3) una descrizione dell'impatto sulla filiera (produzione, distribuzione ed esercizio) dei principali indicatori considerati dalla citata valutazione d'impatto.

È opportuno sottolineare che la nuova Legge è entrata in vigore solo il 1° gennaio 2018 e la valutazione d'impatto svolta dal MiBACT risente del limitato periodo

---

<sup>73</sup> "Valutazione di impatto della Legge Cinema e Audiovisivo anni 2017-2018" a cura del RTI Università Cattolica e PTSCLAS S.p.A.

<sup>74</sup> N.d.a.: Per lo studio è stata utilizzata la Tavola I/O relativa all'economia italiana riferita al 2015 di fonte Istat. Le "tavole delle risorse e degli impieghi sono matrici per branca di produzione omogenea e per branca di attività economica che descrivono dettagliatamente i processi di produzione interni e le operazioni sui prodotti dell'economia nazionale." (Il sistema di tavole input-output. Nota metodologica, ISTAT, 2010-2011)

<sup>75</sup> N.d.a.: Le risorse assegnate per il Tax credit 2018 prudenzialmente abbattute del 50%

<sup>76</sup> N.d.a.: Quando possibile in quanto i dati sono spesso forniti in modo aggregato

d'osservazione, della limitata disponibilità dei dati nonché della difficoltà di scorporare l'effetto della precedente normativa e di isolare il *tax credit* da altre forme di sostegno. Inoltre, relativamente alla fonte dei dati utilizzati per l'analisi, questi sono stati ricavati - in via quasi esclusiva - dalla piattaforma DGCOL del Ministero che, allo stato, oltre a presentare problemi di integrità e univocità dei dati, non risponde pienamente alla ponderazione degli indicatori utilizzati dalla metodologia applicata alla valutazione d'impatto.

### 3.3.1. Impatto economico

Per il settore Produzione per il 2017 (Figura 3.3.1-1), a fronte di un investimento di oltre 24 mln di euro - *impatto diretto* - si registra, un impatto indiretto pari a 25 mln di euro e un impatto indotto di oltre 19 mln di euro per un impatto complessivo di 69.870.583€. Pertanto, per il 2017, le risorse assegnate dal MiBACT ai sensi della legge 220/2016 hanno un effetto moltiplicatore di 2,81 in termini di produzione sul resto dell'economia. Vale a dire che per ogni euro assegnato dal MiBACT si produce un effetto sul sistema economico, in termini di produzione, pari a 2,81 euro.

Sempre per il settore Produzione per il 2018 (Figura 3.3.1-1), a fronte di un investimento del MiBACT pari a circa 80 mln di euro (impatto diretto), derivante dalla somma del 50% del valore delle assegnazioni *tax credit* e del totale delle risorse destinate alle altre linee, si stima l'attivazione di una produzione indiretta superiore agli 82 mln di euro e una produzione indotta pari a circa 63 mln di euro, per un impatto complessivo stimato in 226.764.232€. Ne risulta un moltiplicatore simile a quello dell'annualità precedente di 2,82.

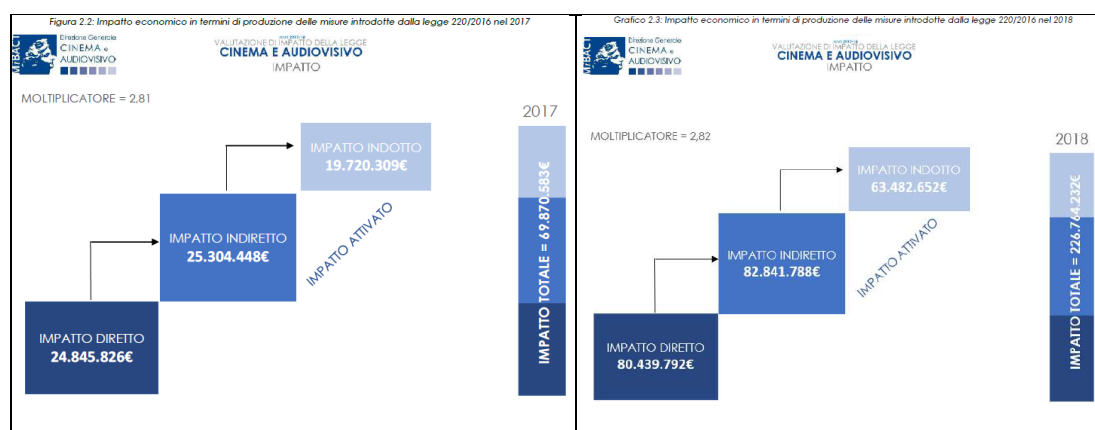


Figura 3.3.1-1: Impatto economico Produzione 2017-2018

Lo Studio calcola anche il valore aggiunto derivante dalle risorse immesse nell'economia dell'applicazione della *Legge*. Per il 2017 si stima che l'investimento del MiBACT abbia avuto un impatto diretto, in termini di valore aggiunto, pari a oltre 9,3 mln di euro. L'impatto indiretto prodotto si stima invece a oltre 11 mln di euro e l'impatto indotto a oltre 10 mln di euro, per un impatto complessivo di 31.114.729€.

Per il 2017, le risorse assegnate dal MiBACT, per ogni euro assegnato, hanno un effetto moltiplicatore di 3,31 in termini di valore aggiunto sul resto dell'economia.

Nel 2018, si stima che l'investimento del MiBACT abbia generato un impatto diretto in termini di valore aggiunto pari a ca. 29 mln di euro, derivante dalla somma del 50% del valore delle assegnazioni *tax credit* e del totale delle risorse destinate alle altre linee. L'impatto indiretto stimato risulta pari a ca. 37 mln e un impatto indotto, sempre in termini di valore aggiunto paria ca. 33 mln di euro, per un impatto complessivo stimato in euro 100.163.009€. Ne risulta un moltiplicatore simile a quello dell'annualità precedente di 3,4.

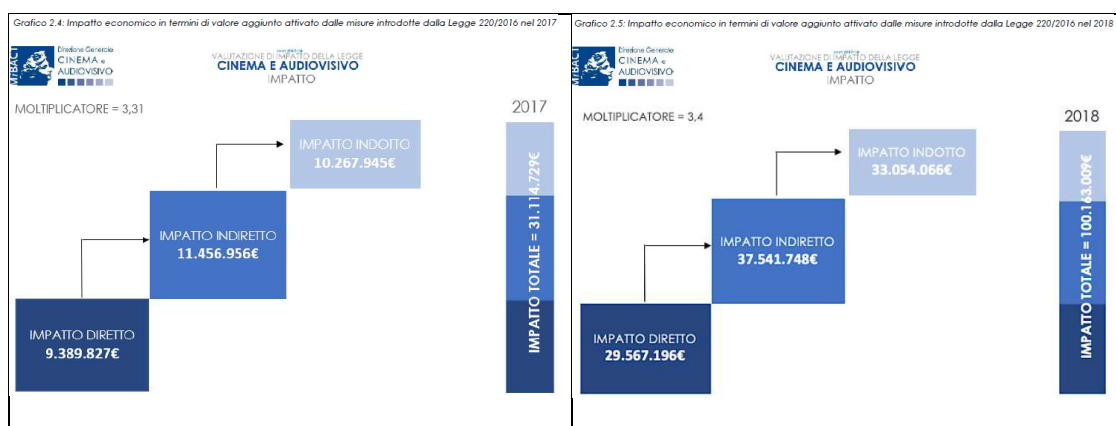


Figura 3.3.1-2: Impatto economico in termini di valore aggiunto 2017-2018

### 3.3.2. Dimensione industriale ed occupazionale del settore

L'analisi<sup>77</sup> riferita al 2017, ha quantificato il numero di imprese afferenti al comparto audiovisivo e cinematografico effettuando una distinzione tra le classi di attività individuate suddividendole in tre categorie: *Core*, *Driven* e *Promozione*.

Il segmento *Core* comprende le imprese le cui attività economiche rientrano pienamente nel settore di riferimento come definito nella Nuova Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo.

Il segmento *Driven* include, invece, quelle imprese le cui attività non sono di esclusiva pertinenza del settore oggetto di osservazione e per le quali la classificazione statistica non consente di raggiungere un livello di dettaglio sufficiente a estrapolarne la componente audiovisuale.

Per ultimo, il segmento *Promozione* include la nebulosa di soggetti la cui attività economica principale non è strettamente connessa al settore cinematografico e

<sup>77</sup> "Valutazione di impatto della Legge Cinema e Audiovisivo anni 2017-2018" a cura del RTI Università Cattolica e PTSCLAS S.p.A.

audiovisivo, ma che possono rientrare nel perimetro delle attività di cui all'Art. 27 della *Legge*.

 Direzione Generale <b>CINEMA e AUDIOVISIVO</b>					<small>Avv. 2017/18</small> <b>VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE</b> <b>CINEMA E AUDIOVISIVO</b> <b>IL SETTORE</b>				
	PRODUZIONE	ESERCIZIO	DISTRIBUZIONE	PROMOZIONE					
CORE	4.718	1.338	445	-					
DRIVEN	19.953	-	5.518	-					
PROMOZIONE	-	-	-	6.417					

*Figura 3.3.2-1: Distribuzione imprese Core, Driven e Promozione sulla filiera*

Per il 2017,<sup>78</sup> la spesa è stata di € 6,016 mln, così distribuita: € 2,337mln per la produzione, € 2,248 mln per la distribuzione e € 1,250 mln per l'esercizio.

Per il 2017<sup>79</sup> l'occupazione era pari a 18.885 unità: 9.226 impiegate nella produzione, 3.708 nella distribuzione e 5.952 nell'esercizio.

Il valore aggiunto prodotto<sup>80</sup> per il 2017 è stato stimato in ca. € 2,8 miliardi a fronte di un fatturato di ca. € 7,8 miliardi.

Per brevità espositiva non sono stati ripresi i dati riportati nella citata valutazione d'impatto riguardanti altri indicatori riferibili all'addizionalità<sup>81</sup>, alla remunerazione del lavoro, al ROI (investimenti pubblici) e al Turismo.

### **3.3.3. Impatto del tax credit sulla filiera**

La valutazione d'impatto sul settore è stata effettuata con riferimento ai dati forniti dal MiBACT in base ai dati ed alle informazioni registrate nella piattaforma DGCOL alla data 01/08/2019 e riguarda il periodo 01/01/2017 – 31/12/2018.

#### **3.3.3.1. Produzione**

Le imprese di Produzione, come precedentemente illustrato, rappresentano il segmento preponderante dell'intera filiera. Di seguito si fornisce il grado di utilizzo delle misure (*Figura 3.3.3.1-1*) ed il tasso medio dell'importo ottenuto (*Figura 3.3.3.1-2*)

<sup>78</sup> N.d.a.: Dati disponibili per le sole imprese Core e per l'anno 2017

<sup>79</sup> N.d.a.: Idem c.s.

<sup>80</sup> N.d.a.: Idem c.s.

<sup>81</sup> N.d.a.: L'addizionalità valuta la capacità dei contributi e finanziamenti di stimolare la realizzazione di opere e/o progetti che, senza il sostegno di tali misure, non si sarebbero concretizzati.

rispetto al richiesto relative al tax credit per l'anno 2018 in quanto solo a partire dal 1° gennaio 2018 la Legge 220/2016 è entrata in vigore.

 Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO				VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE CINEMA E AUDIOVISIVO PRODUZIONE			
Audiovisivo- MIBACT.							
Grado di utilizzo delle misure da parte del settore- anno 2018							
Linea di finanziamento	Numero domande ricevute nel 2018	Numero domande approvate 2018	% approvazione				
TAX CREDIT							
Tax Credit produzione di FILM	297	51	17%				
Tax Credit produzione FILM - Passaggio nuove aliquote	327	60	18%				
Tax Credit produzione di opere TV	86	28	33%				
Tax Credit produzione di opere TV - Passaggio nuove aliquote	45	18	40%				
Tax Credit produzione di opere WEB	11	3	27%				
Tax Credit produzione di opere WEB - Passaggio nuove aliquote	1	1	100%				
Tax Credit produzione esecutiva di opere straniere	23	12	52%				
Tax Credit produzione esecutiva di opere straniere - Passaggio nuove aliquote	29	18	62%				
<b>TOTALE</b>	<b>823</b>	<b>191</b>	<b>23%</b>				

Figura 3.3.3.1-1: Grado di utilizzo tax credit, anno 2018


 Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO				VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE CINEMA E AUDIOVISIVO PRODUZIONE			
Tasso medio del sostegno ottenuto, anno 2018.							
Linea di finanziamento	Media contributo ottenuto nel 2018	Media del costo complessivo di produzione	Tasso medio importo sostegno ottenuto				
TAX CREDIT							
Tax Credit produzione di FILM e Tax Credit produzione FILM - Passaggio nuove aliquote	395.112,96 €	2.225.948,69 €	18%				
Tax Credit produzione di opere TV e WEB e Tax Credit produzione di opere TV e WEB - Passaggio nuove aliquote	1.367.813,12 €	7.979.698,82 €	17%				
Tax Credit produzione esecutiva di opere straniere e Tax Credit produzione esecutiva di opere straniere - Passaggio nuove aliquote	1.489.808,31 €	25.114.900,92 €	6%				

Figura 3.3.3.1-2: Tasso medio importo ottenuto tax credit, anno 2018



Nel 2018, 304 imprese hanno presentato domande di *tax credit*, e tra queste, 77 sono risultate beneficiarie (Figura 3.3.3.1-3). A queste imprese debbono aggiungersi quelle preesistenti che nel 2018 hanno richiesto il passaggio alle nuove aliquote che sono state 249 e tra queste 68 sono risultate beneficiarie.

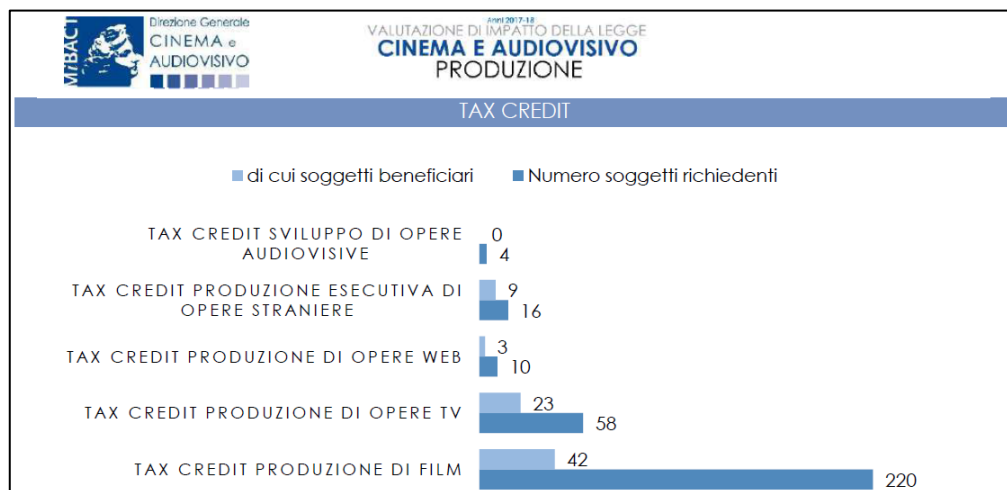


Figura 3.3.3.1-3: Imprese richiedenti e beneficiarie del tax credit, anno 2018

Per completezza, sono da considerare anche 168 richieste presentate per le quali l'istruttoria non è stata portata a termine nel corso del 2018.

### 3.3.3.2. Distribuzione

A fronte di una dotazione di € 12,0 mln, il ricorso al tax credit distribuzione è però risultato relativamente ridotto (Figura 3.3.3.2-1). In particolare, il riconoscimento dei 29 crediti d'imposta ad altrettante opere ha raggiunto un totale di € 1,93 mln con un tasso medio di supporto per titolo pari a 3,44%.

Settore richieste	ISTANZE Numero	CREDITI (migliaia €)		ATTIVITA' RICHIEDENTE		IMPRESE ASSOCIATE	
		Totale	Media	Produttore	Distributore	Produtz.	Distribuz.
Nuove aliquote*	18	890,79	49,48	2	6	12	0
Nuove domande*	11	1.091,93	99,26	2	6	14	0
<b>TOTALE**</b>	<b>29</b>	<b>1.933,52</b>	<b>66,67</b>	<b>4</b>	<b>9**</b>	<b>26</b>	<b>0</b>

Figura 3.3.3.2-1: Tax credit distribuzione nazionale, anno 2018

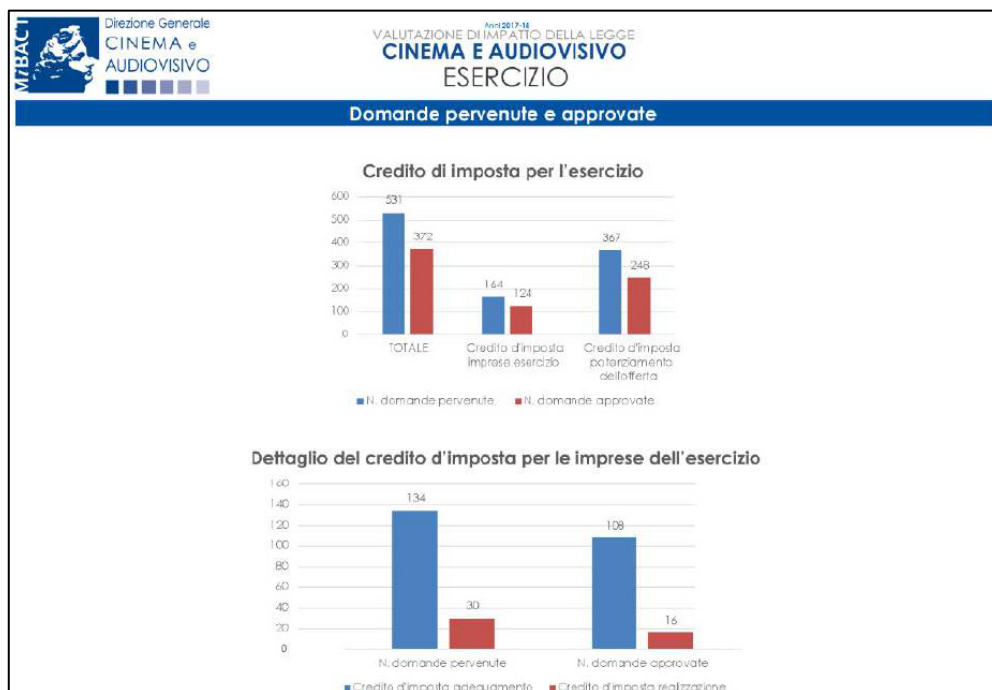
### 3.3.3.3. Esercizio

La dotazione finanziaria prevista per il credito d'imposta per le imprese dell'esercizio e per le industrie tecniche e della postproduzione complessivamente disposto per il

biennio 2017-2018 è stato di € 36,0 mln. L'intervento approvato al 31 dicembre 2018 è risultato di ca. € 2,3 mln.

La *Figura 3.3.3.3-1* illustra la distribuzione delle domande pervenute per l'ottenimento del *tax credit* riferite sia al potenziamento dell'offerta cinematografica, sia all'esercizio cinematografico.

Lo stanziamento complessivo negli anni 2017 e 2018 per l'ottenimento del credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica. è stato di € 56,0 mln. L'intervento approvato al 31 dicembre 2018 è stato di ca. € 14,8 mln. Le 248 domande approvate sono state beneficiarie di un sostegno medio di ca. € 59 mila.



*Figura 3.3.3.3-1: Esercizio, domande pervenute e approvate, anno 2017-2018*

Il *tax credit* destinato all'esercizio cinematografico approvato entro il 31 dicembre 2018 è stato complessivamente di ca. € 17,1 mln; l'importo medio approvato per ogni domanda accolta è stato pari a ca. € 46 mila.

## CONCLUSIONI

La principale finalità dei *tax credit* previsti dalla Legge 220/2016 è sostanzialmente quella di spingere l'intera filiera del settore cinematografico e audiovisivo verso un approccio più sistemico e industriale, contribuendo allo sviluppo ed alla crescita del comparto anche allo scopo di favorirne l'adattamento all'evoluzione delle tecnologie e dei mercati nazionali e internazionali.

Questa impostazione trova ampia giustificazione in un comparto economico che soffre di carenze storiche in termini di concorrenza e di strutturazione. Infatti, pochi soggetti finiscono per imporre strategie e tattiche di mercato condizionando legami e interdipendenze tra Produzione, Distribuzione ed Esercizio; legami ed interdipendenze che vengono perciò più subite che non agite in chiave imprenditoriale e di libero mercato.

Tutto ciò deriva anche dalla limitata visione manageriale dimostrata da parte di tanti operatori del settore che indulgono in nicchie artigianali e dimostrano una certa diffidenza nei confronti degli strumenti di supporto messi a disposizione dallo Stato, magari per sfuggire alle *complicazioni amministrative* richieste per l'accesso alle agevolazioni.

Il *tax credit*, infatti, richiede aziende strutturate in grado di sfruttare convenientemente le misure incentivanti in quanto la possibilità di compensare il credito d'imposta dipende da:

1. l'esistenza di un'organizzazione stabile con debiti fiscali sufficienti a dare vita alla compensazione con i crediti maturati;
2. un'efficace e trasparente gestione fiscale e contabile.

Si spiega, così, la resistenza verso strumenti, quali i *tax credit*, che risultano più scomodi rispetto ai meccanismi di finanziamento diretto in quanto determinano ricadute su risorse e fatturati aziendali e, conseguentemente, introiti per il Fisco. Dal punto di vista dell'Erario, infatti, si può ritenere che il valore delle imposte e contributi non raccolti dallo Stato sia controbilanciato da imposte sul valore aggiunto e sui redditi dovuti ai maggiori investimenti e ricavi ottenuti grazie al *tax credit*.

D'altra parte, i vincoli posti agli aiuti di Stato lasciano sempre meno spazio a contribuzioni più o meno indiscriminate e il settore ne sta prendendo atto in quanto gli incentivi fiscali assumono un ruolo fondamentale per la razionalizzazione e l'incremento degli investimenti, trasformando il debito fiscale in una ulteriore risorsa produttiva, favorendo così più progetti e/o progetti che richiedono un maggiore

budget nonché sostenendo il sistema soprattutto quando si determinano condizioni di crisi o di minore disponibilità di mezzi finanziari.

Più in generale è interessante valutare il ruolo che sta svolgendo l'introduzione di strumenti di attrazione degli investimenti privati attraverso meccanismi agevolativi fiscali che hanno l'indubbio obiettivo di sostituire altri incentivi pubblici, spostando così la responsabilità ed il rischio d'investimento sui privati, siano essi interni o esterni a un settore che, allo stato, economicamente non starebbe in piedi senza questo tipo di apporti.

Chiudiamo questo lavoro con una nota positiva che viene dalla conferenza stampa "*Il Cinema in sala nel 2019: i dati completi del box office in Italia*" tenutasi lo scorso 15 gennaio 2020 presso l'ANICA<sup>82</sup>. L'anno 2019 ha visto una crescita degli incassi del 14,35% e un aumento delle presenze del 13,55% con una crescita del *box office* della produzione italiana (incluse le co-produzioni) del 5,39% e del numero di presenze del 5,56%, registrando anche l'aumento dell'incasso medio dei titoli italiani del 22,01%.

Questo *trend* sta ridando fiducia alla filiera e la rivoluzione copernicana rappresentata dalla Legge 220/2016 costituisce un incentivo a proseguire l'attività di ricerca di misure sempre più appropriate per stimolare gli effetti moltiplicativi del *tax credit* che richiederebbero anche un più completo ed efficace monitoraggio circa l'utilizzo delle risorse messe a disposizione.

---

<sup>82</sup> Fonte: <http://www.anica.it/news/news-anica/il-cinema-in-sala-nel-2019-i-dati-completi-del-box-office-in-italia>

## BIBLIOGRAFIA

- L. Ascione, "Cinema italiano 2000-2010. Storia, economia e politica dell'industria cinematografica italiana agli inizi del nuovo millennio", Edizioni web Blogshifts.net (2015).
  - M. V. Caballería, "Relazione tra cultura e mercato nel diritto dell'Unione Europea: dall'eccezione alla diversità culturale", dal volume "Nuove Alleanze", numero speciale di Arte e Critica.
  - M. Cucco e G. Manzoli, "Il cinema di Stato – Finanziamento pubblico ed economia simbolica nel cinema italiano contemporaneo", il Mulino (2017).
  - L. Degrassi, "Cultura e istituzioni. La valorizzazione dei beni culturali negli ordinamenti giuridici", Giuffrè, Milano (2008).
  - U. Di Tullio e L. Bicchierai, "Il sistema europeo di finanziamento al cinema", Felici Editore (2013).
  - V. Formuso, "Il sostegno alla produzione cinematografica: finanziamenti statali e risorse aggiuntive", Tesi di Laurea in Diritto dell'Informazione e della Comunicazione (2005).
  - M. S. Giannini – "I beni culturali", in Rivista trimestrale diritto pubblico, 1976, 5 ss.
  - M. Nicoli, "The Rise and Fall of the Italian Film Industry", Routledge (2017).
  - F. Perretti e G. Negro, "Economia del cinema – Principi economici e variabili strategiche del settore cinematografico", Etas (2003, quinta ristampa: 2010).
  - C. Rocca – "Le leggi del cinema: il contesto italiano nelle politiche comunitarie", Franco Angeli (2003).
  - S. Salvemini – "Il cinema impresa possibile – La sfida del cambiamento per il cinema italiano", Egea (2002).
  - Versace, L. Canova, T. M. Fabbri e F. Medolago Albani, "L'evoluzione del sostegno pubblico all'audiovisivo" in L'industria della comunicazione in Italia, a cura di F. Barca e A. Marzulli, Milano, Guerini e Associati, pp. 275-302 (2008).
- \*.\*
- Atti della Commissione Franceschini (1967), Dichiarazioni I-LVII.
  - Direzione Generale Cinema, presentazione alla 75° mostra internazionale d'arte cinematografica – Venezia, 4 settembre 2018.
  - "Le ricadute del Tax Credit" (marzo 2012) a cura dell'ANICA con la partecipazione della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT e la collaborazione scientifica della LUISS Business School.
  - Tavola I/O relativa all'economia italiana riferita al 2015 di fonte Istat
  - Ufficio Studi della Camera dei Deputati della XVIII Legislatura (atto del 22 agosto 2019).
  - "Valutazione di impatto della Legge Cinema e Audiovisivo anni 2017-2018" a cura del RTI Università Cattolica e PTSCLAS S.p.A.

## SITOGRAFIA

- Comunicato stampa MiBACT di Dario Franceschini del 23 ottobre 2019:  
[https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza\\_asset.html\\_1936729739.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1936729739.html).
- “Report” puntata del 17 aprile 2017:  
<https://www.raiplay.it/video/2017/04/Report-e0c83f40-9563-4ff3-93c1-b1e7c665042f.html>.
- Siti ufficiali:
  - ANICA:  
<http://www.anica.it/>.
  - DGCOL:  
<http://www.doc.beniculturali.it/login.php>.
  - Direzione Generale Cinema:  
<http://www.cinema.beniculturali.it/>.
  - MiBACT:  
<http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/index.html#&panel1-1>.
  - Legge *Art Bonus*:  
[www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it).
  - PwC TLS:  
<https://www.pwc-tls.it/it/publications/assets/docs/Tax-Credit-Cinema.pdf>.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ordine cronologico)

- Legge degli 80 giorni (1947): Legge n. 379 del 16 maggio 1947, abrogata dall'articolo 2 del Decreto-legge n. 200 del 22 dicembre 2008 e convertito dalla Legge n. 9 del 18 febbraio 2009.
- Legge Andreotti (1949): Legge n. 958 del 29 dicembre 1949, abrogata dall'articolo 28 del Decreto-legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004.
- Legge n. 897 del 31 luglio 1956, abrogata dall'articolo 28 del Decreto-legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004.
- Legge Corona (1965): Legge n. 1213 del 4 Novembre 1965.
- Decreto-legge n. 657 del 14 dicembre 1974.
- Sentenza n. 225/1974 della Corte costituzionale.
- GAAT (General Agreement on Tariffs and Trade, 1986-1994): "Round Uruguay".
- Iniziative a sostegno dell'audiovisivo (1989): Programma MEDIA, Fondo Eurimages.
- Direttiva Televisione senza frontiere (TSF) 3 ottobre 1989, Direttiva 89/552/CEE:
- Legge Mammi (1990): Legge n. 223 del 6 agosto 1990.
- Legge n. 151 del 23 febbraio del 1994.
- Art. 17 del Decreto legislativo n. 241 del 9 luglio 1997, e successive modificazioni.
- Decreto legislativo n. 368 del 20 ottobre 1998.
- Decreto Urbani (2004): Decreto-legge n. 42 del 22 marzo 2004 e Legge n. 128 del 21 maggio 2004.
- Decreto-legge n. 181 del 18 maggio 2006 n. 181.
- Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 ora sostituita dalla Legge n. 220 del 14 novembre 2016.
- D.M. del 7 maggio 2009 (abrogato dal D.M. del 15 marzo 2018) di cui alla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (sostituita dalla Legge n. 220 del 14 novembre 2016).
- Comma 46 dell'art. 23 della Legge n. 111 del 15 luglio 2011.
- Legge n. 71 del 24 giugno 2013.
- Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive (2013/C 332/01) del 15 novembre 2013.
- Legge *Art Bonus* (2014): Decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014 e Legge n. 106 del 29 luglio 2014.
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014.
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014 Articolo 1 del Decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014.
- D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014.
- All. n. 3 del D.M. 27 novembre 2014.

- Comma 11 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014.
- Risoluzione N. 87/E Roma, 15 ottobre 2015 OGGETTO: Art. 1 del Decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014.
- Comma 318 dell'art. 1 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015.
- D.M. nn. 43 e 44 del 23 gennaio 2016.
- Relazione tecnica all'A.S. 2287 della XVII legislatura (da cui poi la Legge n. 220 del 14 novembre 2016).
- Allegato 1 dell'art. 17 del Decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016.
- Risoluzione N. 136/E Roma, 07 novembre 2017 - OGGETTO: Art. 1 del Decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014.
- “Legge Cinema ed Audiovisivo” (2016): Legge n. 220 del 14 novembre 2016.
- Comma 1 dell'art. 5 della Legge n. 175 del 22 novembre 2017.
- D.P.C.M. n. 238 del 1° dicembre 2017.
- D.M. 15 marzo 2018.
- Decreto-Legge n. 86 del 12 luglio 2018.
- D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019.
- D.M. 13 luglio 2017: Riparto del Fondo tra le tipologie di contributi